



Aveva 41 anni, il corpo trovato sepolto in un terreno vicino alla ditta di famiglia Il marito, accusato di omicidio aggravato e occultamento di cadavere, tace davanti ai pm Femminicidio Torzullo, Carlomagno in carcere Comunità sconvolta chiede verità e giustizia

Claudio Carlomagno è accusato di omicidio aggravato dal legame affettivo e occultamento di cadavere dopo il ritrovamento del corpo della moglie, Federica Torzullo, 41 anni,

scomparsa l'8 gennaio e rinvenuta sepolta in un terreno vicino alla ditta di famiglia. L'uomo è stato portato nel carcere di Civitavecchia mentre la Procura di Roma attende gli

esiti dell'autopsia e delle analisi sulle tracce ematiche. Proseguono le ricerche dell'arma del delitto. Anguillara Sabazia ha ricordato Federica con una fiaccolata silenziosa,

mentre al liceo "Vian" studenti e docenti hanno osservato un "minuto di rumore" contro la violenza di genere. La dirigente scolastica invoca un cambiamento culturale profondo e la

Rete degli Studenti Medi chiede l'introduzione dell'educazione sesso-affettiva nelle scuole. Il dolore raggiunge anche la Calabria, terra d'origine della famiglia Torzullo: a Saracena il

sindaco parla di "cuore spezzato" e annuncia una fiaccolata in memoria della donna e di tutte le vittime di violenza.

[servizio a pagina 4](#)

Addio a Valentino, leggenda dell'alta moda italiana Camera ardente a Piazza Mignanelli, funerali venerdì

Il mondo della moda in lutto: il maestro dell'eleganza si è spento a 93 anni nella sua casa di Roma

Si è spento nella sua residenza romana, circondato dall'affetto dei suoi cari, Valentino Garavani, il grande couturier che ha segnato in modo indelebile la storia dell'alta moda italiana. Aveva 93 anni. L'annuncio è arrivato attraverso i profili social della Fondazione Valentino Garavani e di Giancarlo Giammetti, compagno di una vita professionale e personale. Nato a Voghera, Valentino aveva costruito un impero creativo riconosciuto in tutto il mondo, diventando sinonimo di eleganza assoluta, di rosso iconico e di un'idea di bellezza che ha attraversato generazioni. La premier Giorgia Meloni lo ha ricordato con un messaggio su X: "Valentino, maestro indiscusso di stile ed

eleganza e simbolo eterno dell'alta moda italiana. Oggi l'Italia perde una leggenda, ma la sua eredità continuerà a ispirare generazioni". La camera ardente sarà allestita mercoledì 21 e giovedì 22 gennaio, dalle 11 alle 18, presso PM23 in Piazza Mignanelli 23, luogo simbolo della maison e cuore pulsante della sua storia creativa. I funerali si terranno venerdì 23 gennaio alle 11 nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, in Piazza della Repubblica. Il mondo della moda, della cultura e dello spettacolo si prepara a rendere omaggio a un artista che ha trasformato l'eleganza in linguaggio universale, lasciando un'eredità che continuerà a brillare nel tempo.



Ritrovata nel cuore di Fano la Basilica di Vitruvio "Scoperta epocale che riscrive i libri di storia"

Una scoperta che segna un prima e un dopo negli studi sull'architettura romana. Nel corso degli scavi archeologici in Piazza Andrea Costa è emersa l'evidenza materiale della Basilica progettata da Marco Vitruvio Pollione e descritta nel celebre trattato De Architectura. Un ritrovamento che ribalta secoli di dibattiti e restituisce a Fano un ruolo centrale nella storia urbanistica dell'antica Roma. L'annuncio è stato dato dal sindaco Luca Serfilippi, affiancato dal presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, mentre il ministro della Cultura Alessandro Giuli è intervenuto in videocollegamento definendo la scoperta "qualcosa di veramente eccezionale nella storia dell'archeologia, dell'architettura e della morfologia della

città di Fano". Giuli ha parlato di una cesura storica: "Da oggi l'archeologia si divide in prima e dopo la scoperta della Basilica di Vitruvio. I libri di storia parleranno di questa giornata". L'eccezionalità del rinvenimento risiede anche nel fatto che si tratta dell'unica opera che Vitruvio attribuisce esplicitamente a sé stesso, come testimonia la formula latina conlocavi curavique ("l'ho collocata e ne ho curato la realizzazione"). La descrizione contenuta nel Libro V del trattato trova ora riscontro diretto nei resti emersi: cinque colonne in pietra arenaria perfettamente allineate, con misure e proporzioni coerenti con le prescrizioni tecniche vitruviane. "È un rinvenimento epocale, unico nella sua fattispecie, che porta Fano a essere una delle

capitali mondiali dell'architettura antica", ha dichiarato Acquaroli. Un entusiasmo condiviso dal sindaco Serfilippi: "Dopo secoli di attese, ciò che era solo parola scritta diventa realtà concreta. La Basilica vitruviana restituisce alla nostra comunità un frammento di identità storica e culturale di valore universale". La scoperta è destinata a incidere profondamente sugli studi storici, architettonici e urbanistici, aprendo la strada alla creazione di un nuovo sito archeologico di rilevanza nazionale, sulla scia di quello di San Casciano dopo il ritrovamento dei bronzi nel 2022. Per Fano si apre ora una stagione di valorizzazione culturale che potrebbe ridefinire il rapporto della città con il proprio passato e con il patrimonio dell'antichità romana.

In Italia i ricchi volano +150 milioni al giorno Cresce la forbice sociale

A Davos, dove ogni gennaio l'economia globale si dà appuntamento, arriva anche la fotografia aggiornata delle disuguaglianze italiane. E l'immagine che Oxfam presenterà domani non lascia spazio a interpretazioni: la ricchezza dei miliardari italiani continua a crescere a un ritmo impressionante, mentre salari e redditi della maggioranza delle famiglie restano schiacciati da stagnazione e inflazione. Secondo il rapporto "Nel baratro della disuguaglianza. Come uscirne e prendersi cura della democrazia", nell'ultimo anno il patrimonio dei miliardari italiani sarà aumentato in termini reali di 54,6 miliardi di euro, pari a circa 150 milioni al giorno. Il valore complessivo raggiungerà così i 307,5 miliardi, mentre il numero dei super-ricchi salirà a 79, contro i 71 registrati nel 2024. Il divario con il resto del Paese continua ad allargarsi. A metà del 2025, il 10% più ricco delle famiglie deteneva oltre otto volte la ricchezza della metà più povera, un rapporto che nel 2010 era poco superiore a sei. E se la ricchezza nazionale netta, tra il 2010 e il 2025, sarà cresciuta di oltre 2.000 miliardi di euro, la distribuzione di questo incremento resterà fortemente sbilanciata: il 91% finirà nelle mani del 5% più abbiente, mentre alla metà più povera resterà appena il 2,7%. Oggi il top-5% delle famiglie italiane possiede quasi la metà della ricchezza nazionale (49,4%), una quota superiore del 17% rispetto a quella detenuta dal 90% più povero. Sul fronte dei salari, il quadro non appare più confortante. Tra il 2019 e il 2024 il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali avrà perso complessivamente 7,1 punti percentuali, e per il 2025 è previsto un recupero minimo, pari a +0,5 punti. La stagnazione salariale si accompagna a un aumento strutturale del lavoro povero: nel settore privato, la quota di occupati a bassa retribuzione è passata dal 26,7% del 1990 al 31,1% del 2018, una tendenza che non accenna a invertirsi. Anche la distribuzione dei redditi netti mostra segnali di peggioramento. Nel 2023, ultimo anno con dati consolidati, l'Italia si è collocata al 20° posto su 27 Paesi Ue per equità nella distribuzione dei redditi. Le stime per il 2024 indicano un'ulteriore recrudescenza della disuguaglianza, dovuta - sottolinea Oxfam - esclusivamente al peggioramento dei redditi più bassi. Sul fronte della povertà assoluta, il rapporto parla di "stasi sconcertante". Nel 2024 oltre 2,2 milioni di famiglie, pari a 5,7 milioni di individui, non avranno risorse sufficienti per un paniere minimo di beni e servizi essenziali. Un fenomeno che, dopo la crescita ininterrotta registrata dal 2014, non mostra segnali di inversione: secondo le stesse previsioni governative, la situazione resterà sostanzialmente immutata anche nei prossimi anni. Un Paese, dunque, che si presenterà a Davos con una ricchezza sempre più concentrata e un tessuto sociale che fatica a tenere il passo. Oxfam avverte: senza interventi strutturali, la forbice continuerà ad allargarsi, mettendo a rischio coesione sociale e qualità della democrazia.

Cordoba, due treni dell'alta velocità deragliano vicino Adamuz: 39 morti e 75 feriti

Strage ferroviaria in Spagna, 39 vittime

Incidente inspiegabile, Sanchez: "Unità nel dolore, verità con trasparenza". Tre giorni di lutto

Una tragedia senza precedenti ha colpito la Spagna: 39 persone sono morte e altre 75 sono rimaste ferite nel deragliamento di due treni dell'alta velocità avvenuto domenica sera nei pressi di Adamuz, nella provincia di Cordoba. Le cause dell'incidente restano al momento sconosciute, ma la dinamica ha lasciato sgomenti anche gli esperti del settore. Il ministro dei Trasporti, Oscar Puente, ha definito l'accaduto *"molto strano e difficile da spiegare"*, ricordando che il convoglio coinvolto era di nuova costruzione e che la linea ferroviaria era stata completamente rinnovata nel maggio 2025 grazie a un investimento di 700 milioni di euro. Questa mattina il primo ministro



Credits: AP/LaPresse

Pedro Sanchez è giunto sul luogo della tragedia, parlando di *"un giorno di dolore per tutta la Spagna"*. Il premier ha rivolto un pensiero alle vittime e ai loro familiari, esprimendo *"solidarietà e l'abbraccio dell'intera società spagnola"* e augurando una pronta guarigione ai feriti. Sanchez ha

annunciato tre giorni di lutto ufficiale, da mezzanotte di oggi fino a giovedì, e ha assicurato che il governo farà piena luce sull'accaduto: *"Ci chiediamo cosa sia successo e come. Il tempo e il lavoro dei tecnici ci daranno la risposta. Scopriremo la verità e la comunicheremo con assoluta traspa-*

renza". Il premier ha invitato i cittadini a fare riferimento esclusivamente alle informazioni ufficiali, mettendo in guardia contro la disinformazione che *"genera ulteriore dolore"*. Ha inoltre garantito sostegno totale alle famiglie colpite: *"Le proteggeremo e le assisteremo per tutto il tempo necessario"*. Sanchez ha infine sottolineato la risposta immediata e coordinata dello Stato: *"Nelle tragedie servono unità nel dolore e unità nell'azione. Voglio riconoscere il lavoro instancabile delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici intervenuti fin dai primi minuti"*. Le indagini tecniche sono già in corso e dovranno chiarire le cause di un incidente che, per gravità e dinamica, ha scosso profondamente il Paese.

L'Italia è quarta nella classifica globale

Il nostro passaporto tra i più forti al mondo

In un mondo in cui spostarsi liberamente non è più scontato, il passaporto continua a rappresentare molto più di un semplice documento di identità. È, a tutti gli effetti, una chiave di accesso alle opportunità globali: viaggi, studio, lavoro, relazioni economiche e culturali. A ricordarlo è l'edizione 2026 dell'Henley Passport Index, che colloca l'Italia al quarto posto mondiale nella classifica dei passaporti più potenti. Un risultato che conferma la solidità della posizione italiana sul piano internazionale e il valore delle relazioni diplomatiche costruite nel tempo. I cittadini italiani possono oggi entrare senza visto, o con visto all'arrivo, in un numero elevatissimo di Paesi, rendendo il passaporto tricolore uno dei più forti e spendibili al mondo. In cima alla classifica resta Singapore, che si conferma ancora una volta il Paese con il passaporto più potente in assoluto. Un primato che riflette la stabilità politica, l'apertura economica e la capacità della città-Stato di mantenere rapporti diplomatici efficaci con gran parte del mondo. Subito dietro, al secondo posto a pari merito, troviamo Giappone e Corea del Sud. Quest'ultima guadagna una posizione rispetto al 2025, segnale di un ruolo internazionale sempre più centrale anche sul fronte della mobilità. Alle spalle del podio, la scena si fa più affollata, soprattutto in Europa. Molti Paesi dell'Unione continuano a occupare le posizioni di vertice della classifica, beneficiando della libera circolazione interna e di una fitta rete di accordi internazionali. In questo contesto, l'Italia si distingue come uno degli Stati che garantiscono ai propri cittadini la maggiore libertà di movimento, nonostante un quadro geopolitico sempre più complesso e instabile. Il dato è tutt'altro che marginale. In un'epoca segnata da conflitti, restrizioni ai confini e politiche migratorie più rigide, la potenza di un passaporto diventa una misura concreta del peso geopolitico di un Paese e della fiducia che la comunità internazionale ripone in esso. Non a caso, mentre alcune nazioni scalano la classifica, altre scivolano verso il basso, penalizzate da instabilità politica, isolamento diplomatico o crisi economiche. L'Henley Passport Index, elaborato sulla base dei dati della International Air Transport Association, analizza quasi 200 passaporti e oltre 220 destinazioni, offrendo ogni anno una fotografia chiara delle disuguaglianze globali in termini di mobilità. E se il primato asiatico continua a rafforzarsi, l'Europa, Italia compresa, dimostra di saper mantenere una posizione di rilievo. Per i cittadini italiani, il quarto posto in classifica non è solo un dato statistico, ma una conferma concreta di un vantaggio spesso dato per scontato: la possibilità di muoversi, esplorare e costruire relazioni oltre i confini nazionali con meno ostacoli di gran parte della popolazione mondiale. Un privilegio che, in un mondo sempre più frammentato, assume un valore ancora più evidente.

L'Italia che cambia secondo l'Istat: il nuovo rapporto fotografa un Paese che si sposa sempre meno, sempre più tardi e con scelte familiari profondamente cambiate

Matrimoni in calo, boom del rito civile e giovani sempre più a casa

In Italia ci si sposa meno, più tardi e sempre più spesso con rito civile. È il quadro delineato dal rapporto Istat *"Matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi - Anno 2024"*, che conferma un trend ormai consolidato: le nozze diminuiscono e cambiano forma, mentre anche separazioni e divorzi registrano una flessione. Nel 2024 sono stati celebrati 173.272 matrimoni, il 5,9% in meno rispetto all'anno precedente. Il calo è ancora più marcato per le cerimonie religiose, scese dell'11,4%. Le prime nozze - 130.488 in totale - segnano una diminuzione del 6,7%. E i dati provvisori dei primi nove mesi del 2025 indicano un'ulteriore contrazione del 5,9%. Il fenomeno si inserisce in un contesto sociale in cui i giovani faticano a lasciare la famiglia d'origine: il 63,3% dei ragazzi tra i 18 e i 34 anni vive ancora in casa, una quota in crescita rispetto al 61,2% del 2012. A incidere sul rinvio del matrimonio sono soprattutto le difficoltà abitative, l'ingresso tardivo nel mondo del lavoro e la diffusione delle convivenze prematrimoniali. Il rito civile continua a guadagnare terreno: nel 2024 ha riguardato il 61,3% dei matrimoni, in linea con la tendenza pre-pandemica. L'impennata del 2020 (71,1%) resta un'eccezione

legata alle restrizioni sanitarie. Il rito civile domina nelle seconde nozze (95,1%) e nei matrimoni con almeno uno sposo straniero (91,8%). Anche tra i primi matrimoni la scelta è sempre più diffusa (50,2%), con forti differenze territoriali: solo il 26% nel Mezzogiorno, contro il 58,5% del Nord. Resta molto elevata la scelta della separazione dei beni, adottata nel 74,8% dei casi, in crescita costante rispetto al passato. Dopo il boom seguito all'introduzione del *"divorzio breve"*, le seconde nozze tornano a diminuire: nel 2024 sono state 42.784, il 3,5% in meno rispetto all'anno precedente. In calo anche le unioni civili tra persone dello stesso sesso, scese a 2.936 (-2,7%), un trend confermato dai dati provvisori del 2025. Aumentano invece i matrimoni misti, spinti dal numero crescente di cittadini che hanno acquisito la cittadinanza italiana: nel 2024 sono stati 21mila, e nel 16,5% dei casi uno degli sposi era italiano per acquisizione, una quota raddoppiata rispetto al 2018. Anche tra i matrimoni di soli italiani (144mila), il 4,9% coinvolge almeno uno sposo naturalizzato. Un Paese che cambia, dunque, e che nelle scelte familiari riflette trasformazioni economiche, culturali e sociali sempre più profonde.

Scuole, Valditara: "Metal detector se necessario. Priorità è proteggere la comunità scolastica"

"Favorire l'inclusione dei ragazzi più fragili è il primo elemento, poi c'è la necessità di difendere la comunità scolastica". Con queste parole il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha ribadito la linea del governo sulla sicurezza nelle scuole, intervenendo a margine della visita all'Istituto comprensivo Elisa Barozzi Beltrami di Rozzano. Il ministro ha spiegato di aver ritenuto opportuno autorizzare l'utilizzo di metal detector mobili negli istituti in cui il dirigente scolastico, insieme alla comunità educativa, riten-

ga necessario verificare che gli studenti non introducano coltelli o altri oggetti pericolosi. Una misura che, ha precisato, sarà adottata *"d'intesa con il prefetto"* e inserita in un quadro normativo organico su cui è in corso un confronto con il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi. Valditara ha sottolineato che le prime sperimentazioni *"sono state molto positive"* e che l'obiettivo non è installare postazioni fisse, ma prevedere controlli saltuari, capaci di esercitare un forte effetto deterrente. *"I metal detector sarebbero mobili, non*



tutti i giorni. Questo avrebbe un effetto fortemente dissuasivo", ha spiegato, ricordando come molti dirigenti scolastici abbiano espresso parere favorevole alla misura. Il dibattito sulla sicurezza negli istituti, già acceso da diversi episodi di violenza giovanile, è destinato a proseguire nelle prossime settimane, mentre il ministero lavora a un pacchetto di interventi che coniughi prevenzione, inclusione e tutela della comunità scolastica.

Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dei soci

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Il corpo di Federica Torzullo ritrovato in un terreno: il compagno è accusato di omicidio aggravato e occultamento di cadavere. La comunità stretta nel dolore. fiaccolate e scuole in silenzio

Femminicidio di Anguillara, Carlomagno in carcere

Il procuratore: “Omicidio particolarmente violento”

È accusato di omicidio aggravato dal legame affettivo e di occultamento di cadavere Claudio Carlomagno, condotto ieri sera nel carcere di Civitavecchia dopo il ritrovamento del corpo di Federica Torzullo. La donna, 41 anni, scomparsa l'8 gennaio, è stata rinvenuta sepolta in una buca scavata con un mezzo meccanico e nascosta tra i rovi in un terreno adiacente alla ditta di movimento terra della famiglia dell'uomo. La Procura di Roma, guidata da Alberto Liguori, nelle prossime ore affiderà l'incarico per l'autopsia e chiederà al gip la convalida del fermo. Non è escluso che il marito della vittima venga ascoltato già in giornata. Intanto proseguono le ricerche dell'arma del delitto, mentre gli esiti degli esami sulle tracce ematiche repertate dai Carabinieri sono attesi tra il fine settimana e l'inizio della prossima. Ieri sera Anguillara Sabazia si è raccolta in una fiaccolata silenziosa per ricordare Federica, un gesto di vicinanza che ha attraversato le vie del paese ancora scosso dalla notizia del ritrovamento. La commozione ha coin-



volto anche il liceo “Vian” di Anguillara e Bracciano, dove ieri mattina alle 9.55 studenti e docenti hanno osservato un “minuto di rumore” per non lasciare che il silenzio avvolga la vita di Federica e quella di tutte le donne uccise da chi avrebbe dovuto amarle e proteggerle. L'istituto ha ricordato che la 41enne era stata una sua ex studentessa, sottolineando come la tragedia interroghi profondamente la comunità educante. La dirigente scolastica ha ribadito la necessità di un cambiamento culturale radicale: “Per sradicare il femminicidio serve un'azione continua di sensibilizzazione e un'educazione all'affettività sana, fondata sul

rispetto dell'altro”. Un appello che si intreccia con il dolore per una giovane vita spezzata e per un figlio che dovrà crescere con un'assenza impossibile da colmare. Anche la Rete degli Studenti Medici di Bracciano ha annunciato mobilitazioni, chiedendo l'introduzione strutturale dell'educazione sessu-affettiva nelle scuole come strumento di prevenzione della violenza di genere. Il cordoglio ha raggiunto anche la Calabria, terra d'origine della famiglia Torzullo. Il sindaco di Saracena, Renzo Russo, ha espresso in un post il dolore della comunità: “Abbiamo sperato fino all'ultimo. Ora resta un dolore che spezza il cuore di tutti noi”. Nel borgo del Pollino, dove il padre di Federica torna spesso, l'amministrazione ha organizzato una fiaccolata per venerdì 23 gennaio in memoria della donna e di tutte le vittime di violenza.

Claudio Carlomagno
tace davanti ai pm

Un omicidio “assolutamente violento”, compiuto “con molta cattiveria e

dolo d'impeto”. Così il procuratore di Civitavecchia, Alberto Liguori, ha descritto il delitto di Federica Torzullo. Il corpo della donna, ha spiegato Liguori, “non è facile da riconoscere”. Gli inquirenti ipotizzano l'uso di un'arma bianca, ma non solo: “Sono stati utilizzati anche altri strumenti”, ha precisato il procuratore, sottolineando che sarà l'autopsia affidata oggi al medico legale e in programma da domani pomeriggio a chiarire dinamica e modalità dell'aggressione. Non risulta che il cadavere sia stato fatto a pezzi, ma la vittima sarebbe stata colpita al volto e in altre parti del corpo, forse mentre era di spalle, all'interno della cabina armadio. Restano da accertare premeditazione, movente e l'eventuale coinvolgimento di terzi. “Ogni ipotesi è prematura, ma in astratto il fatto è qualificabile come femminicidio”, ha aggiunto Liguori. Sono in corso accertamenti sulle tracce biologiche ed ematiche per stabilire la referibilità al marito o ad altre persone. Durante l'interrogatorio davanti ai pm, Carlomagno si è avvalso della facoltà di non rispondere. “La sua

voce non l'abbiamo sentita”, ha commentato il procuratore, definendo la scelta “difensiva e rispettabile”. Intanto Anguillara Sabazia si raccoglie nel dolore. Il sindaco Angelo Pizzigallo ha annullato la fiaccolata prevista per la serata, accogliendo la richiesta della famiglia Torzullo: “Invitiamo tutti a manifestare il cordoglio con discrezione e rispetto. La nostra comunità resta unita nel dolore”. A parlare è anche l'avvocato Carlo Mastropaolo, legale della sorella di Federica, che conferma come la speranza di ritrovare la donna viva si fosse affievolita nei giorni scorsi: “Il quadro indiziario si è trasformato in un quadro probatorio solido. La famiglia era consapevole della crisi in corso”. L'avvocato riferisce inoltre che la sorella della vittima ha riconosciuto i braccialetti di Federica nella caserma di Bracciano e descrive l'atteggiamento di Carlomagno come “freddo e sbrigativo, senza segni di cedimento”. L'inchiesta prosegue ora con la ricerca dell'arma del delitto e con gli accertamenti medico-legali che dovranno definire con precisione la dinamica dell'uccisione.

Nel processo d'Appello bis per l'omicidio di Serena, Mottola prende la parola e respinge ogni accusa

Caso Mollicone, Marco Mottola in aula: “Siamo innocenti, accuse false che ci stanno rovinando la vita”

“Sono innocenti e siamo innocenti. Non ho mai fatto del male a Serena Mollicone”. Con queste parole, pronunciate ieri davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Roma, Marco Mottola ha rilasciato dichiarazioni spontanee nel processo d'Appello bis per l'omicidio della 18enne di Arce, uccisa nel 2001. Il giovane è imputato insieme al padre Franco, ex comandante della caserma dei Carabinieri di Arce, e alla madre

Annamaria. Mottola ha definito “falsa” l'ipotesi secondo cui avrebbe spinto Serena contro una porta all'interno della caserma, sostenendo che quella ricostruzione “sta rovinando la vita” alla sua famiglia. Ha aggiunto di aver saputo dell'esistenza della porta danneggiata soltanto nel marzo 2008, quando - ha riferito - il padre gli avrebbe detto di essere stato lui a romperla. Ricostruendo la mattina

del 1° giugno 2001, giorno della scomparsa della ragazza, Mottola ha affermato che Serena “non è venuta in caserma” e che tra loro non c'erano mai stati né rapporti sentimentali né conflitti. Ha spiegato di essersi svegliato tardi e di aver sentito telefonicamente un amico, Davide Bove, precisando che nessuno lo avrebbe raggiunto in caserma in quelle ore. Ha inoltre negato di essersi recato al bar



Credits: LaPresse

Chioppetelle, luogo citato in alcune testimonianze. Nelle sue dichiarazioni, il giovane ha anche respinto ogni accusa legata allo spaccio di droga: “Non ho mai spacciato nessun tipo di sostanza”. Il processo d'Appello bis prosegue mentre la Corte è chiamata a riesaminare uno dei casi più complessi e dolorosi della cronaca italiana degli ultimi decenni, ancora in cerca di una verità giudiziaria definitiva.

Latitante peruviano arrestato a Roma: era ricercato dall'Interpol per l'omicidio della fidanzata minorenn

È stato arrestato il 16 gennaio scorso un cittadino peruviano di 20 anni, latitante da tempo e ricercato a livello internazionale per l'omicidio della sua fidanzata. L'operazione è stata condotta dalla Squadra Mobile di Roma, intervenuta dopo la segnalazione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, che aveva diffuso una Red Notice Interpol sulla base del provvedimento emesso dall'Autorità giudiziaria peruviana. Sul giovane pendeva un'ordinanza di



custodia cautelare emessa il 20 novembre 2025 dalla Corte Superiore di Giustizia di La Libertad, in relazione a un delitto commesso quando era ancora minorenne. Il corpo della vittima era stato ritrovato il 27 marzo 2022 in avanzato stato di decomposizione e

privo delle creste papillari, circostanza che aveva reso più complesso il lavoro degli investigatori peruviani. La localizzazione del latitante è stata possibile grazie a una articolata attività info-investigativa sviluppata nell'ambito del progetto “Wanted”, promosso dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato e realizzato in collaborazione con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia

Criminale. La Squadra Mobile di Roma ha seguito la segnalazione avviando appostamenti e pedinamenti mirati. Il giovane è stato individuato in un appartamento della zona Pietralata, dove si trovava insieme ad alcuni familiari. Una volta eseguito il fermo, è stato trasferito nel carcere di Rebibbia, a disposizione della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma, che dovrà ora avviare la procedura di estradizione per la consegna alle autorità peruviane.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

La definizione e la sottoscrizione del primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dedicato ai professionisti dell'Intelligenza Artificiale rappresentano un passaggio strutturale per l'istituzionalizzazione delle competenze digitali avanzate all'interno del sistema produttivo e del mercato del lavoro. L'iniziativa nasce da una proposta formale di ANP.IA Associazione Nazionale Professioni dell'Intelligenza Artificiale, volta a colmare il vuoto contrattuale che ha finora caratterizzato le professioni legate alla progettazione, alla governance e alla supervisione dei sistemi di intelligenza artificiale. La proposta è stata accolta e tradotta in accordo contrattuale dalla Presidente di CNE - FederImprese Europa, Maria Modaffari, dando avvio a un quadro di riferimento unitario per la regolazione del lavoro ad alta intensità cognitiva. "Con questo CCNL introdu-

CCNL per i professionisti dell'Intelligenza Artificiale

La proposta di ANP.IA e del CNE - Federimprese Europa per la strutturazione giuridica del lavoro algoritmico

ciamo una vera infrastruttura giuridica del lavoro algoritmico", dichiara Luciano Tarantino, Presidente di ANP.IA. "Non si tratta soltanto di riconoscere nuove figure professionali, ma di costruire un perimetro di responsabilità, competenze e tutele coerente con il ruolo sistemico che l'intelligenza artificiale ha ormai assunto nei processi economici, organizzativi e decisionali delle imprese e delle istituzioni". La Presidente di CNE - Federimprese



Europa, Mary Modaffari, sottolinea come "l'accoglimento della proposta di ANP.IA risponda all'esigenza delle imprese di disporre di un quadro contrattuale moderno, capace di integrare sviluppo tecnologico, formazione delle competenze e tutela del lavoro in un'unica architettura operativa". Nel percorso di elaborazione dell'iniziativa, un contributo rilevante è stato fornito anche da ENIA FONDAZIONE ENTE NAZIONALE per

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE®, attraverso il ruolo di Luciano Tarantino nella sua funzione di Vice Presidente e in affiancamento alla Presidente di ENIA, Valeria Lazzaroli, nel promuovere un allineamento tra dimensione professionale, governance dell'AI e responsabilità etica e istituzionale. Il CCNL viene così configurato come infrastruttura giuridica del lavoro cognitivo, in grado di connettere mercato del lavoro, sistemi formativi, modelli di compliance e quadri normativi europei, a partire dall'AI Act e dagli standard internazionali sui sistemi di gestione dell'intelligenza artificiale. ANP.IA conferma il proprio impegno a sostenere l'implementazione del contratto attraverso la definizione di profili professionali, percorsi di qualificazione e certificazione, dialogo con le parti sociali e collaborazione con enti di ricerca e istituzioni.

Si è svolta ieri mattina in Campidoglio la giornata "La carta d'identità salva una vita". Un convegno sul ruolo sociale del cittadino nel consenso alla donazione di organi: un tempo di informazione sulla necessità di esprimere e registrare la propria volontà sulla carta d'identità elettronica. Ogni giorno, la possibilità di salvare una vita attraverso un trapianto svanisce a causa di scelte non compiute o poco consapevoli. Spesso il vero ostacolo non è solo l'opposizione attiva, ma soprattutto l'assenza di una volontà registrata. Quando un cittadino non esprime il proprio consenso sulla carta d'identità, il prelievo degli organi diventa estremamente difficile da attuare nelle fasi terminali, anche in presenza di condizioni mediche ottimali. I dati del Centro Regionale Trapianti confermano che Roma, pur ospitando centri di eccellenza e una forte tradizione di solidarietà, registra ancora un'elevata percentuale di opposizioni e decisioni incerte, spesso legate a una informazione incompleta o tardiva, mentre migliaia di persone restano in attesa di un organo. I relatori che si sono succeduti nell'arco della mattinata hanno evidenziato le modalità di espressione del consenso informato all'atto del rinnovo della carta d'identità, ma anche in un momento successivo. Non è necessario, infatti, aspettare la scadenza del documento per modificare la propria dichiarazione quando si decide di dare l'assenso. Il convegno si è aperto con i saluti istituzionali di Barbara Funari - Assessore alle Politiche Sociali e alla Salute. Sandro Petrolati - Capogruppo capitolino di Demos ha moderato gli interventi dei relatori: Marco Di Stefano - Capogruppo capitolino Noi Moderati; Giuseppe Maria Ettore - Direttore UOC Chirurgia Generale e dei Trapianti di Organo San Camillo - Forlanini - Spallanzani; Mariano Feccia - Direttore

Ieri il convegno sul ruolo sociale del cittadino nel consenso alla donazione di organi

La Carta d'Identità salva una vita

Centro Regionale Trapianti Lazio; Fabio Sturabotti - Presidente AIDO Comunale Roma e Bruno Galimberti - Aned Sport. Numerosi anche gli interventi delle persone presenti, dai funzionari del servizio elettorale all'onorevole Paolo Ciani. Ciascuno ha evidenziato dal proprio punto di vista professionale l'importanza del consenso espresso per poter salvare vite. Come politici, medici, chirurghi, volontari, hanno tutti dato testimonianza di quanto un dato espresso sul documento possa fare la differenza. La possibilità per una persona in attesa di trapianto di ricevere un organo significa come minimo una migliore qualità della vita, ma nella maggior parte dei casi segni proprio la differenza tra il rischio fatale e una nuova vita, piena, libera, sana. Durante il convegno si è svolta anche la premiazione degli atleti vincitori del "World Transplant Game 2025": ragazzi e ragazze che dopo il trapianto hanno espresso con lo sport la loro gioia di vivere raggiungendo ottimi risultati: Liliana Castellani, Claudia Graziani, Samuele Galimberti, Andrea Filomia e Marco Giardino. Giuseppe Battaglia -



Assessore ai Servizi Anagrafici ed Elettorali ha concluso i lavori di questa splendida giornata di informazione sulla donazione, un atto di solidarietà che rinnova la vita.

L'assessore Battaglia: "Una scelta consapevole può fare la differenza"



Un confronto aperto tra istituzioni, sistema sanitario e associazioni impegnate nella promozione della cultura della donazione, a partire dai dati che raccontano una scelta ancora troppo spesso rimandata: nel 2025, su circa 330 mila CIE emesse a Roma, oltre 188 mila cittadini non hanno espresso alcuna volontà. "Questa iniziativa nasce da un bisogno reale - ha dichiarato l'Assessore alle Periferie e ai Servizi delegati Pino Battaglia - perché il vero nodo non è tanto il numero dei dinieghi, quanto quello, molto più alto, delle mancate dichiarazioni. Ogni anno decine di migliaia di persone non esprimono una scelta e questo significa

demandare ai familiari una decisione difficilissima, in un momento di dolore. È qui che dobbiamo intervenire, sul piano culturale prima ancora che informativo. Parlare di donazione di organi significa parlare di umanità e consapevolezza. È un tema che attraversa la storia e la cultura del nostro Paese e che per troppo tempo è stato accompagnato da paure e false credenze. Per questo serve un lavoro profondo e continuo, che coinvolga le istituzioni ma anche le associazioni, il mondo laico e quello cattolico, il sistema sanitario e la società civile. Nessuno può farlo da solo. I numeri ci dicono una cosa chiara: tra chi si esprime, i consensi sono maggiori dei dinieghi. Il problema è che la maggioranza delle persone non sa, non è informata, non viene messa nelle condizioni di scegliere. E una scelta consapevole può davvero salvare una vita, anzi più vite, offrendo una seconda possibilità a chi altrimenti non l'avrebbe. Come amministrazione abbiamo il dovere di fare la nostra parte. Assumo oggi l'impegno di avviare una grande campagna di informazione e comunicazione per spiegare in modo semplice e chiaro che, al momento del rilascio della Carta d'Identità Elettronica, è possibile esprimere la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti. Un'informazione che deve arrivare ai cittadini e coinvolgere anche i nostri uffici, affinché possano accompagnare le persone in questa scelta, senza forzature ma con chiarezza. Nei prossimi mesi, anche in vista delle aperture straordinarie legate al rinnovo delle carte cartacee, vogliamo trasformare ogni appuntamento per la carta d'identità in un'occasione di consapevolezza. Se riusciremo a ridurre in modo significativo il numero delle mancate dichiarazioni, sono convinto che la grande maggioranza delle persone sceglierà di dire sì. E questo significherà dare più speranza ai pazienti in attesa, alle loro famiglie e a tutte le équipe sanitarie che lavorano ogni giorno con competenza e dedizione. È una responsabilità collettiva ed è una sfida che Roma Capitale intende raccogliere fino in fondo".

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

servizi

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

pagamenti
contributi inps

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Identificato grazie a impronte, telecamere e testimonianze: in casa oltre 4 chili di hashish

Tentata rapina in via Margutta, 18enne arrestato in casa trovato un maxi deposito di stupefacenti

È finito in carcere il giovane romano di 18 anni ritenuto gravemente indiziato della tentata rapina avvenuta nella notte del 18 settembre scorso in un'abitazione di via Margutta, nel cuore del rione Campo Marzio. I Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno eseguito nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. su richiesta della Procura capitolina. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori del dipartimento "Criminalità grave e diffusa", il ragazzo avrebbe conosciuto la vittima - un 48enne di origini tedesche - in un bar della zona di piazza del Popolo, dove i due avrebbero trascorso parte della serata consumando alcolici. Una volta invitato nell'abitazione dell'uomo, il giovane lo avrebbe aggredito con calci e pugni



nel tentativo di strappargli un orologio Rolex. Il 48enne era riuscito a divincolarsi e a fuggire in strada per chiedere aiuto, mentre l'aggressore si era dato alla fuga. I Carabinieri intervenuti avevano trovato la vittima sanguinante: l'uomo era stato soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale Santo Spirito, dove i medici lo aveva-

no dimesso con 22 giorni di prognosi per lesioni al costato e una frattura nasale. L'indagine, avviata dopo la denuncia, ha permesso di risalire al presunto autore grazie all'analisi delle videocamere della zona, alla comparazione delle impronte digitali repertate nell'appartamento e ai successivi riscontri testimoniali e fotografici. La svolta è arrivata ieri mattina, quando i Carabinieri hanno rintracciato il 18enne nella sua abitazione. Durante la perquisizione sono stati trovati 4,2 kg di hashish suddivisi in 42 panetti da 100 grammi, oltre a 4.690 euro in contanti e materiale per il confezionamento. Per il giovane è scattato anche l'arresto in flagranza per detenzione ai fini di spaccio. Il diciottenne è stato trasferito nel carcere di Rebibbia, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Polizia nei "lotti": scoperto un insospettabile deposito di droga in un garage condominiale

Ostia, arrestato un 72enne: la cantina era diventata una base per lo spaccio

Aveva trasformato la cantina di un palazzo dei "lotti" in un vero e proprio punto d'appoggio per il confezionamento e la distribuzione di droga. Un uomo di 72 anni è stato arrestato dalla Polizia di Stato al termine di un'attività di osservazione che, nei giorni scorsi, aveva insospettito gli investigatori della Squadra Mobile di Roma e del X Distretto Lido. Gli agenti avevano notato un anomalo via vai del



settantaduenne nei garage di uno stabile di viale Vasco de Gama, zona già nota per episodi legati allo spaccio. Dopo aver monitorato i suoi movimenti e individuato il locale utilizzato come base operativa, i poliziotti sono intervenuti cogliendo l'uomo di sorpresa. In un primo momento il sospetto aveva tentato di prendere le distanze da quanto stava accadendo, ma nelle sue tasche sono state trovate le chiavi della cantina trasformata in deposito. All'interno, su un banco da lavoro, gli agenti hanno rinvenuto crack e cocaina ancora da suddividere, sostanza da taglio, materiale per il confezionamento e diversi "fiocchi" da mezzo grammo già pronti per la vendita al dettaglio. Il sequestro complessivo ammonta a circa 50 grammi di stupefacente, oltre a quasi mille euro in contanti ritenuti provento dell'attività illecita. Per l'uomo è scattato l'arresto con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio. L'Autorità giudiziaria ha convalidato il provvedimento, confermando l'esito dell'operazione condotta dalla Polizia di Stato.

L'assessore Funari: "Grazie ai cittadini per questa 'montagna di solidarietà'"

Amici Fragili, 42 quintali di beni raccolti

Circa 42 quintali di beni di prima necessità, coperte e indumenti vari; 92 centri di raccolta; 200 tassisti coinvolti. È il bilancio dell'iniziativa "Amici fragili" promossa dall'Associazione 'Tutti Taxi Per Amore', in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale. Dal 12 al 15 gennaio, i cittadini sono stati coinvolti nella raccolta di beni di prima necessità destinati alle persone senza dimora e alle famiglie a rischio povertà. I tassisti si sono mobilitati per andare a prendere gratuitamente le donazioni a casa dei cittadini o per dare informazioni sui punti di raccolta aperti in varie zone. A Roma la giornata conclusiva si è tenuta presso la sede dell'Assessorato alle Politiche Sociali, in viale Manzoni 18. I beni raccolti saranno ora consegnati ad associazioni ed enti del terzo settore. "Quest'anno - sostiene l'Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari - c'è stato un aumento delle donazioni del 30%. Ringrazio i tanti cittadini che hanno risposto numerosi e hanno donato 'una montagna di solidarietà', a conferma della risposta generosa dei romani. Ringrazio le Case Sociali delle perso-



ne Anziane e del Quartiere (CSAQ) per la loro partecipazione attiva e gli Assessorati dei Municipi che hanno aderito all'iniziativa che è cresciuta di anno in anno". "Ringrazio i tanti tassisti - aggiunge il presidente di 'Tutti Taxi Per Amore', Marco Salciccia - che si sono mobilitati per andare a raccogliere beni direttamente a casa dei cittadini e che ora stanno ultimando le consegne alle Associazioni. È stato un evento davvero utile, a vantaggio delle persone più fragili ma anche nella direzione della lotta allo spreco e del riciclo".



Controlli straordinari attorno alla stazione Termini: arresti, denunce e sanzioni nell'ultimo fine settimana

Roma Termini, maxi operazione dei CC: 3 arresti e 7 denunce contro microcriminalità diffusa

Proseguono senza sosta i controlli straordinari nelle aree attorno alla stazione Termini, uno dei punti più sensibili della Capitale. Nel fine settimana i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno coordinato un nuovo intervento mirato a contrastare la microcriminalità diffusa e a rafforzare la sicurezza urbana, in linea con le direttive del prefetto Lamberto Giannini e con quanto stabilito in sede di

comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il dispositivo, particolarmente imponente, ha visto l'impiego di assetti specializzati e di rinforzi inviati dal Comando Generale dell'Arma, tra cui uomini e mezzi del 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania". L'attenzione si è concentrata soprattutto sui reati predatori ai danni di turisti e viaggiatori in transito. L'operazione ha



portato all'arresto di tre persone: un cittadino romeno e un italiano sorpresi in flagranza per furto su auto e detenzione di droga ai fini di spaccio, e un cittadino senegalese destinatario di un provvedimento cautelare. Parallelamente, sette persone - cinque italiani, un gambiano e un romeno - sono state denunciate per inosservanza del divieto di accesso all'area della stazione Termini. I

Carabinieri hanno inoltre elevato due sanzioni amministrative nei confronti di soggetti che violavano il divieto di stationamento nell'area dello scalo ferroviario. In totale sono state controllate circa 250 persone e 90 veicoli. Si ricorda che, trattandosi di procedimenti ancora nella fase delle indagini preliminari, tutti gli indagati devono considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.

Presentato all'Highlands Institute il nuovo libro illustrato dedicato ai più piccoli e alla storia delle ferrovie italiane

“Gaia e Fischio”, bambini in viaggio tra le locomotive di Pietrarsa

Un ponte tra memoria, fantasia e divulgazione ha preso forma all'Highlands Institute di Roma, dove è stato presentato “Gaia e Fischio - Le locomotive a vapore di Pietrarsa”, il nuovo volume illustrato dedicato ai giovani lettori e realizzato dalla società SCCI in collaborazione con Fondazione FS Italiane. Il libro racconta le origini del trasporto ferroviario in Italia attraverso una storia capace di unire rigore storico e immaginazione, con l'obiettivo di avvicinare i bambini della scuola primaria a un patrimonio spesso poco conosciuto. Protagonista del racconto è Gaia, una bambina curiosa che, nel tentativo di ritrovare il suo gattino Fischio, si ritrova a esplorare il Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa. Tra locomotive a vapore, officine storiche e figure del passato, la piccola viene guidata in un viaggio nel tempo da Ferdinando II di Borbone, il



sovrano che nell'Ottocento volle la costruzione della prima ferrovia italiana, la Napoli-Portici. Scritto da Camilla Anselmi e illustrato da Sara Scatragli, il volume utilizza un linguaggio semplice e immediato, pensato per rendere accessibile ai più piccoli la storia industriale del Paese. Le illustrazioni alternano tavole a colori per il presente e scene in scala di grigi per il passato, creando un percorso visivo che aiuta a distin-



guere le epoche e a immergersi nel racconto. Durante la presentazione, l'amministratore delegato di SCCI, Francesco Pizzo, ha sottolineato il valore educativo del progetto e la continuità con la precedente pubblicazione “Storie di Treni”, anch'essa realizzata con Fondazione FS. «La Fondazione custodisce un patrimonio unico, capace di unire memoria, ingegno e passione e di parlare alle nuove generazioni», ha dichiarato,

ricordando l'impegno del Gruppo nel sostenere iniziative culturali rivolte ai bambini attraverso i propri centri commerciali di Roma, Aprilia, Novara e Portogruaro. Il progetto editoriale è stato sviluppato con la consulenza tecnico scientifica di Fondazione FS Italiane, da anni impegnata nella tutela e valorizzazione del patrimonio ferroviario nazionale. Alla presentazione hanno partecipato, tra gli altri, Luca Caramella, direttore della comunicazione di SCCI, e Claudia Frattini del Servizio archivi ed editoria della Fondazione. Il volume sarà distribuito gratuitamente agli studenti residenti nei territori dei centri commerciali gestiti da SCCI e ha ottenuto il patrocinio di Regione Lazio, Regione Piemonte, Città metropolitana di Roma Capitale, Municipio IX Eur, Provincia di Latina, Provincia di Novara e Comune di Novara.

Termovalorizzatore: ok conferenza servizi

Emanato Paur, rilasciate Via e Aia, il sindaco Roberto Gualtieri: “Per Roma un passo decisivo”

Il Commissario Straordinario di Governo Roberto Gualtieri ha firmato l'Ordinanza che certifica la conclusione con esito positivo della Conferenza dei Servizi sul progetto del Termovalorizzatore di Roma. Con lo stesso atto è stato emanato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale/Commissariale (Paur), e sono state rilasciate la Valutazione di Impatto Ambientale (Via) e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia). La realizzazione del polo impiantistico del “Parco delle Risorse Circolari” andrà a completare, insieme ai due biodigestori per il trattamento dell'organico e ai due impianti per il riciclo di carta e plastica, il nuovo sistema integrato dei rifiuti di Roma. Questo consentirà alla città di chiudere in autonomia il ciclo dei rifiuti, migliorare il servizio di raccolta, ridurre in modo strutturale il ricorso al trasporto fuori dalla Capitale e

generare risparmi significativi per l'Amministrazione e quindi per i cittadini. Il lavoro istruttorio si è concluso con l'introduzione di 11 condizioni ambientali e di 97 prescrizioni che rafforzano l'impianto progettuale la cui esecuzione sarà oggetto di verifica da parte di tutti gli enti coinvolti per competenza. Una parte delle prescrizioni dovrà essere recepita in fase di progettazione esecutiva, che sarà conclusa dal proponente entro i prossimi 30 giorni. Altre indicazioni, invece, interesseranno la fase di gestione dell'impianto. In particolare le prescrizioni riguarderanno le azioni di monitoraggio e controllo, come lo scarico e l'utilizzo delle acque, le emissioni in atmosfera, la tutela del paesaggio, l'utilizzo di fonti rinnovabili e il rispetto del suolo e del sottosuolo. “Oggi compiamo un passo decisivo verso la realizzazione del Termovalorizzatore, che darà finalmente a Roma la possibilità di gestire in autonomia i suoi rifiuti. Non serviranno più discariche e non dipenderemo più dalle altre città d'Europa: grazie ai nuovi impianti, infatti, aumenteremo la quota di raccolta differenziata, risparmieremo soldi e tempo e garantiremo un servizio più efficiente. Voglio ringraziare tutti le Istituzioni e gli Enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi per il loro contributo e per le preziose prescrizioni, che testimoniano la serietà dell'iter di autorizzazione e che rafforzano il progetto senza rallentare la realizzazione, come è giusto per una grande capitale Europea”. Così il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo e Sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri.

Scavano la roccia a mani nude, trasportano sacchi di pietre pesantissime, lavano minerali immersi in un'aria irrespirabile. Lo fanno per uno o due dollari al giorno. È questa la quotidianità di decine di migliaia di bambini nella Repubblica Democratica del Congo, costretti a lavorare nelle miniere di coltan e cobalto, materie prime indispensabili ai nostri smartphone, computer e veicoli elettrici. Un progresso tecnologico che ha un costo umano altissimo, di cui i bambini pagano il prezzo più alto. A questa realtà è dedicato l'incontro “L'Oro Blu del Congo: il prezzo umano del nostro progresso”, in programma giovedì 22 gennaio alle ore 19.30 presso il circolo Arci “Sparwasser” di Roma (via del Pigneto 215). L'evento mette al centro lo sfruttamento minorile nelle miniere congolese e le sue conseguenze sociali, economiche e umanitarie, dando

L'Oro blu del Congo

Il prezzo umano del nostro progresso: il 22 gennaio al circolo Sparwasser di Roma si parla dello sfruttamento minorile nelle miniere di cobalto e il costo umano della tecnologia globale. Con la partecipazione della giornalista Marina Sapia, vincitrice del Premio Luchetta 2025

voce a chi ha visto, documentato e ogni giorno opera per contrastare questo fenomeno sul campo. Interverranno: Marina Sapia, Senior Reporter RAI TG1 Speciali, autrice del servizio “A Mani Nude”, vincitore del Premio Luchetta 2025 - sezione TV News, che ha portato all'attenzione del

grande pubblico la realtà delle miniere congolese. Fatima Burhan Mohamed, Advocacy Officer di Still I Rise, che presenterà in anteprima i contenuti del nuovo report dell'organizzazione, con un focus sul tema degli sfratti forzati legati allo sfruttamento minerario. Giulia Cicoli, cofondatrice di Still I Rise, che racconterà cosa significa fare Scuola e garantire istruzione in uno dei contesti più complessi del mondo. A moderare l'incontro sarà Alessandra Fabbretti, giornalista esteri dell'Agenzia DIRE. Un'occasione per comprendere cosa si nasconde dietro l'Oro Blu del nostro benessere quotidiano, per interrogarsi sulle responsabilità globali e per riflettere su possibili alternative fondate sui diritti, sulla tutela dell'infanzia e sull'accesso all'istruzione. Ingresso libero, con tessera ARCI.



mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

Salotti da Mondo

GRANDI AFFARI

9 KM DI ESPOSIZIONE

5000 DIVANI

PRONTA CONSEGNA

POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A

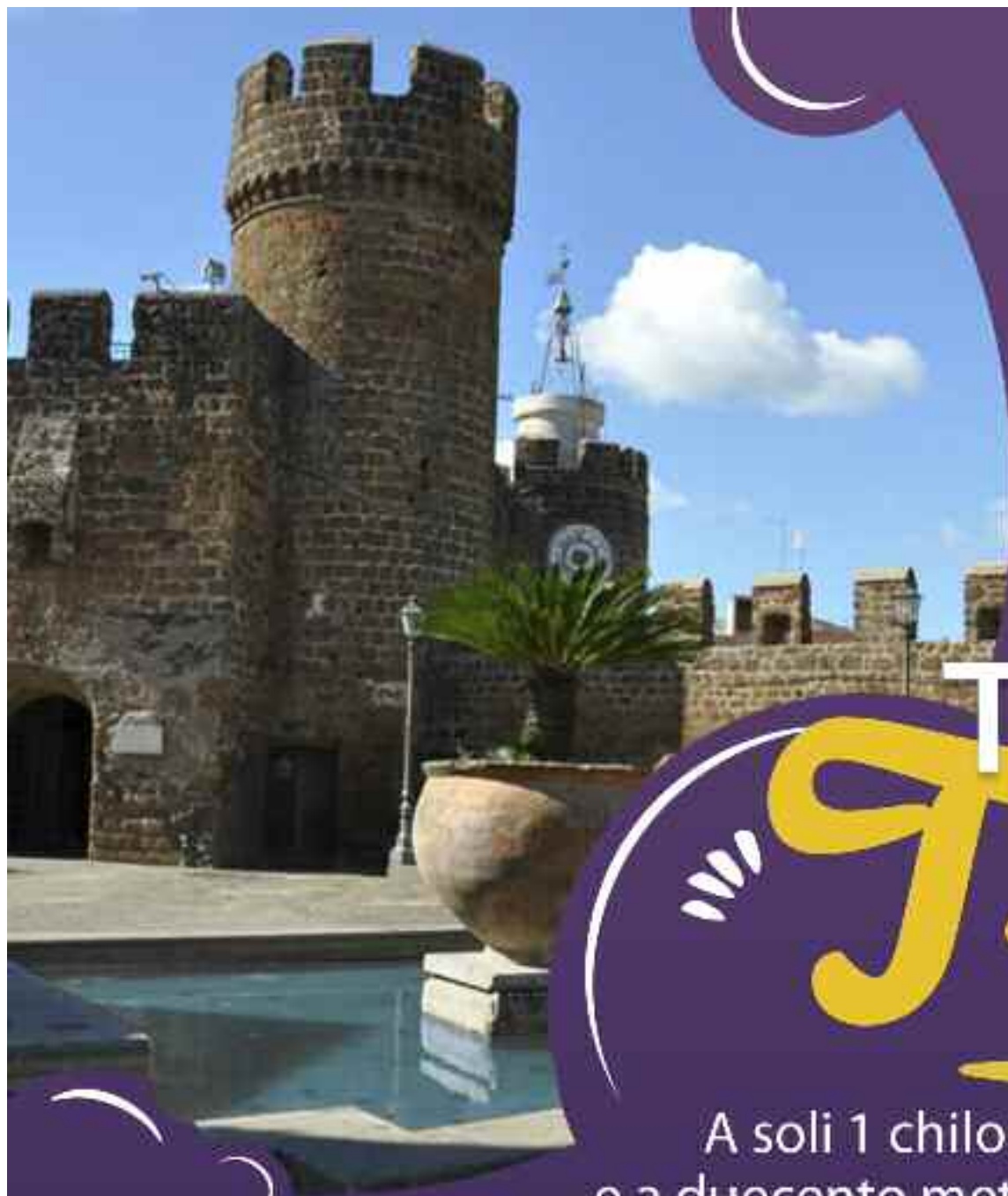
TEL.FAX 06.9107361

in Breve

“No a ingerenze Regione su Asl”

Mattia-Lena (Pd), “Priorità sono PS congestionati e liste d'attesa da tempi biblici”

“Esprimiamo la nostra preoccupazione per la procedura introdotta dalla Regione Lazio che impone ad Asl e Aziende ospedaliere di ottenere un nulla osta preventivo regionale per svolgere attività di formazione scientifica e divulgativa all'interno delle strutture sanitarie, con l'obbligo di trasmettere in anticipo nomi dei relatori, contenuti e sponsor. Un'ingerenza inaccettabile oltre che irrazionale: attualmente infatti la sanità pubblica è sempre di più in affanno tra Pronto Soccorso congestionati, con medici e operatori sanitari allo stremo, e pazienti costretti a ore d'attesa; il pendolarismo fuori provincia o Regione, o il ricorso ai privati, cui sono costretti tanti cittadini per esami e visite specialistiche a causa delle liste d'attesa da tempi biblici”. Così in una nota congiunta i consiglieri regionali Pd Eleonora Mattia e Rodolfo Lena.



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.



www.threeguesthouse.it

Ieri l'evento per raccontare il futuro dell'extravergine tra salute, cucina e cultura “Evoluzione” apre l'anno di promozione dell'olio extravergine di oliva italiano



Evoluzione torna nel 2026 con un'edizione che apre simbolicamente il nuovo anno degli eventi dedicati alla promozione dell'olio extravergine di oliva italiano, riunendo a Roma produttori, chef, professionisti e appassionati, per raccontare il futuro dell'olio attraverso il gusto, la salute e l'esperienza di consumo. Ospitato al Salone delle Fontane, Evoluzione è uno degli appuntamenti nazionali di riferimento per la valorizzazione dell'olio extravergine di qualità, con un programma che intreccia convegni, talk, degustazioni guidate, cooking show e momenti di confronto tra mondi diversi: dalla ristorazione alla ricerca scientifica, dalla cultura gastronomica alla comunicazione. Tema centrale dell'edizione 2026 è il futuro dell'olio, affrontato non dal punto di vista tecnologico, ma attraverso la sua capacità di parlare ai consumatori, di esprimere territori e di diventare protagonista consapevole della tavola e della cucina italiana.

Salute, ristorazione e valore dell'olio

La giornata è iniziata alle 10:00 trasformando il Salone delle Fontane in una vera e propria mappa dell'olio extravergine italiano. Trentasette aziende da tutta Italia, hanno presentato a Roma le loro nuove produzioni, offrendo al pubblico e ai professionisti la possibilità di degustare liberamente gli oli e di confrontarsi direttamente con i produttori. Il primo convegno, dedicato al rapporto tra olio e salute, ha visto la presentazione in anteprima dei risultati di una ricerca scientifica condotta dalle



Università di Tor Vergata, della Tuscia e di Firenze, illustrati dalla Prof.ssa Annalisa Noce, sui benefici salutistici degli oli extravergine ad alto contenuto di polifenoli, seguita da interventi dedicati alla qualità sensoriale e al ruolo dell'olio e.v.o. nella

cucina contemporanea. Ampio spazio è stato riservato poi al dialogo con chef, pizzaioli e ristoratori, chiamati a confrontarsi in una tavola rotonda, sul valore dell'olio extravergine come ingrediente identitario e come elemento distintivo dell'esperienza gastronomica.

La Guida degli Oli Evoluzione 2026



uno strumento per il mondo HORECA

Fulcro dell'evento è stata la presentazione della Guida degli Oli Evoluzione 2026, distribuita gratuitamente agli operatori Horeca che hanno partecipato all'evento. La Guida degli Oli di Evoluzione 2026, acquistabile da oggi, raccoglie le aziende produttrici presenti all'evento offrendo uno strumento utile ai professionisti del settore Ho.re.ca., ai cultori e agli appassionati per orientarsi nella scelta degli oli, include per la prima volta, accanto alle aziende produttrici, i “Luoghi dell'Olio”: ristoranti, gastronomie, oleoteche, gelaterie e realtà online che valorizzano egregiamente l'olio EVO. Alla presentazione oltre ai rappresentanti di Oleonauta e dell'editore indipendente La Pecora Nera, che insieme organizzano l'evento, hanno partecipato la giornalista Ylenia Granitto, l'agronomo Angelo Bo e il presidente della Strada dell'Olio e.v.o. DOP Umbria, Paolo Morbidoni. La presentazione si è conclusa con la consegna dei Premi Evoluzione 2026 alle aziende che si sono distinte per il particolare impegno nella promozione culturale dell'olio extravergine di oliva. Le targhe in porcellana, realizzate a mano dall'artista Yuriko Damiani, sono state assegnate in base a sei categorie di Premi: Pizzeria dell'Olio, Ristorante

dell'Olio, Menù dell'Olio, Gelateria dell'Olio, Turismo dell'Olio, Comunicazione dell'Olio ed infine il premio Impegno per il sociale.

Neuroscienze, cucina italiana e nuove forme di racconto

Nel pomeriggio, spazio al talk dedicato alle neuroscienze, per esplorare il valore dell'analisi sensoriale e del neuromarketing applicati al racconto dell'olio. All'incontro il Prof. Giovanni Morone, Professore associato Università dell'Aquila e Ricercatore IRCCS Fondazione Santa Lucia Roma, Nicola Malorni, Presidente della Cooperativa sociale Kairos, esperienza molisana di agricoltura sociale e Ilaria Legato, brand designer, consulente specializzata in hospitality, food e lifestyle e autrice del libro “Io sono naso”. Il talk è stato affiancato dall'attività ludico-divulgativa di analisi sensoriale dell'olio di NEUROspritz, associazione Noprofit che si dedica alla divulgazione scientifica nel campo delle neuroscienze. Poi il convegno dedicato alla cucina italiana, anche alla luce del recente riconoscimento UNESCO, con la partecipazione di Stefania Ruggeri nutrizionista e ricercatrice del CREA, dell'antropologo Ernesto Di Rienzo e dello chef Fabio Campoli, che durante la giornata è stato protagonista anche di cooking show e interventi culturali con la sua attività di Azioni Gastronomiche. Al termine del convegno sono state premiate le due aziende produttrici vincitrici del contest live, organizzato durante l'evento, una scelta dagli operatori HORECA e l'altra dal pubblico presente al Salone.

Regione Lazio: florovivaismo in crescita

Economia, la regione risulta essere il quinto produttore a livello nazionale

Record valore alla produzione del florovivaismo italiano, il più alto mai registrato: 3,25 miliardi (3,14 nel rilevamento Istat precedente). Lazio quinta potenza regionale. Tutto pronto per la decima edizione di Myplant (18-20 febbraio, FieraMilano Rho), la fiera internazionale leader del florovivaismo, del garden e del paesaggio professionale, che, a sua volta, batte ogni record raggiungendo i 60.000mq di esposizione. Grande attesa per le aziende laziali in mostra. Toscana, Liguria, Sicilia, Lombardia, Lazio, Campania, Puglia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte guidano nell'ordi-

ne la top-tendelle regioni italiane che registrano il più alto valore alla produzione del settore florovivaistico nazionale. Una settore che nonostante le difficoltà climatiche, gli alti costi sostenuti e una concorrenza sempre più marcata, nell'ultimo rilevamento ufficiale ha ritoccato al rialzo i livelli record dell'anno precedente: sfondata quota 3 miliardi e 250 milioni di euro di valore alla produzione, e un export 'Made in Italy' ai vertici internazionali. “Tra le Regioni a maggiore vocazione florovivaistica - segnalano gli organizzatori di Myplant - il risultato economico consolida il ruolo del Lazio tra

le aree principali per la produzione vivaistica nazionale, che ha battuto un altro record”. In questa cornice, infatti, la Regione Lazio si conferma tra le più produttive del settore florovivaistico, coprendo il 6% dell'intero valore italiano. Il valore alla produzione regionale è di 196,1 milioni di euro (erano 190,4 nel precedente rilevamento), 142,992 dei quali generati da fiori e piante in vaso (+2,5%: un dato che conferma come oltre il 9% di fiori e piante in vaso italiane siano 'made in Lazio') e 53,1 (+4,4%) derivanti dal vivaismo. Tra gli oltre 800 marchi italiani ed esteri attesi alla ker-

messe milanese, si stima che saranno diverse decine le realtà laziali. “Abbiamo già la certezza che almeno 200 delegazioni ufficiali di buyer internazionali e oltre 100 aziende estere accreditate in visita da 40 Paesi e 4 continenti, soprattutto dall'Europa, principale mercato di sbocco dei prodotti italiani. Compratori che, insieme alle migliaia di operatori italiani, potranno apprezzare l'eccellenza del prodotto florovivaistico laziale” - affermano da Myplant. “Grazie anche alle imprese della Regione Lazio, l'Italia conferma il ruolo di esportatore netto del prodotto orto-florovivai-



stico”: secondo le stime elaborate dalle agenzie internazionali, l'Italia si conferma seconda potenza esportatrice europea e terza mondiale con oltre 1 miliardo e 200 milioni di prodotti vegetali (valore alla produzione): un saldo fermamente positivo della bilancia commerciale nonostante l'aumento delle importazioni registrato negli ultimi anni.



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

SEGRETO
Carmelo



Studio di progettazione gioielli
e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri



Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948



ShabbyChic_hair

Bellezza cosmetici
e cura del corpo



Specializzati in onde GHD

Roma respinge la richiesta di Crotone: resta il bando per il contact center 060606

Chiama Roma, il bando non sarà ritirato: scontro con Crotone sui criteri che penalizzano i lavoratori

Il bando per l'assegnazione del servizio di contact center 060606, lo storico "Chiama Roma", non sarà ritirato né modificato. È la risposta arrivata dal Campidoglio all'amministrazione comunale di Crotone, che nelle scorse settimane aveva chiesto una revisione in autotutela per tutelare i 150 lavoratori impiegati nella sede calabrese della società aCapo, attuale gestore del servizio. La richiesta, firmata dal sindaco Vincenzo Voce e dai segretari territoriali di Cgil, Cisl, Uil e Confial, contestava la clausola del nuovo bando che assegna un punteggio premiale alle aziende dotate di una sede operativa principale a Roma. Una previsione ritenuta discriminatoria, soprattutto in un'epoca in cui il lavoro da remoto è pienamente praticabile. Secondo Crotone e i sindacati, tale criterio rischierebbe di escludere l'attuale gestore e di mettere a rischio l'occupazione in un territorio già segnato da fragilità economiche. Anche la clausola sociale, pur garantendo il mantenimento dei posti di lavoro, non eviterebbe ai dipendenti il trasferimento nella capitale, con costi non sostenibili. Le preoccupazioni erano state sottoposte anche ad Anac e Prefettura, con l'invito a salvaguardare sia la clausola sociale sia il principio di libera concorrenza. La risposta del Comune di Roma,



firmata dal direttore generale Albino Ruberti, ha però chiuso la porta a ogni ipotesi di revisione. Pur riconoscendo formalmente le istanze provenienti dal territorio crotone, il Campidoglio ha difeso la legittimità del bando. «Non è possibile configurare una clausola di territorialità come requisito di partecipazione - si legge nella nota - ma può esse-

re oggetto di criterio di valutazione premiale». Una scelta che, secondo l'amministrazione capitolina, non impedisce la partecipazione alla gara e risulta tecnicamente motivata dagli atti. Una posizione che non ha convinto il sindaco Voce e i rappresentanti sindacali, che hanno definito la risposta «generica, contraddittoria e giuridicamente opina-

bile». Per loro, il punteggio aggiuntivo legato alla sede romana «è illogico e irragionevole» per un servizio che può essere svolto da remoto e rischia di alterare gli esiti della gara. Da qui l'appello rivolto alla società titolare della commessa e a tutte le imprese partecipanti affinché valutino l'impugnazione degli atti della procedura.

Petrolati (Demos): accordo bipartisan su cardio protezione

“Esprimo massima soddisfazione per la mozione, approvata oggi all'unanimità, che promuove l'obiettivo di Roma cardioprotetta” afferma il capogruppo capitolino di Demos Sandro Petrolati. “Ho sottoscritto convintamente e ho apportato il mio contributo al testo presentato dal collega Erbaggi, per attuare quanto già deciso dall'Aula nel 2018 in materia di cardioprotezione, a cui si aggiunge la dotazione di 350 defibrillatori nella città durante il Giubileo. La cardioprotezione è un tema di cui mi occupo da oltre 25 anni, è un problema nazionale, ma ricordo a tutti che c'è una legge quadro che consente ad ogni cittadino senza timore di utilizzare un DAE. Come abbiamo dimostrato proprio in piazza del Campidoglio lo scorso 18 ottobre con una giornata di formazione per i cittadini, non servono titoli per salvare una persona: è sufficiente seguire le indicazioni del defibrillatore, che indica dove posizionare gli elettrodi e se è necessario o meno attivare la stimolazione cardiaca. Altra iniziativa di Roma Capitale nei mesi scorsi è stata la donazione di defibrillatori a un'associazione di tassisti, che opportunamente formati possono intervenire ovunque si trovino. Il voto unanime di oggi è importante perché dimostra l'unione su una battaglia che riguarda la vita” conclude Petrolati.

Sanità, c'è l'intesa sul contratto per i Medici di Medicina Generale

È stato rinnovato l'Accordo collettivo nazionale 2022-2024 della medicina generale. Il definitivo via libera è arrivato oggi in Conferenza Stato-Regioni, dopo l'approvazione dell'ipotesi di accordo lo scorso 5 novembre in Sisac e il benessere della Corte dei conti. Per i 60mila medici di medicina generale il nuovo contratto prevede un aumento salariale medio del 5,78% per il triennio. Il contratto segna inoltre un passaggio ulteriore verso l'integrazione del personale convenzionato nelle Case di Comunità, con adeguamenti in linea con il processo di inserimento della figura nell'organizzazione delle nuove strutture. “Ci eravamo ripromessi di chiudere rapidamente questo rinnovo e lo abbiamo fatto” ha dichiarato Marco

Alparone, Presidente del Comitato di settore Regioni-Sanità. “La priorità era dare una prima risposta ai tanti medici di prossimità che attendevano un adeguamento salariale, per poi concentrarci sugli aspetti di maggiore complessità nella tornata contrattuale 2025-2027, su cui siamo già al lavoro”. “Siamo consapevoli che i medici di famiglia rappresentano un punto di accesso fondamentale alla cura: da loro dipende il buon funzionamento e l'efficacia dell'intero sistema sanitario nazionale. Con l'intesa di oggi andiamo verso il riconoscimento di un modello multiprofessionale e multidisciplinare capace di rispondere ai nuovi bisogni di salute in coerenza con il nuovo assetto della sanità territoriale”, ha chiarito Alparone. La



rapida conclusione della trattativa è stata resa possibile da una cornice negoziale snella, concentrata su adeguamento della parte economica e miglioramento di alcuni istituti contrattuali, adeguati anche alle intervenute variazioni normative. “Ringrazio tutte le parti coinvolte per lo spirito di collaborazione con cui siamo arrivati a chiudere questa tornata”, ha concluso Alparone.

Protezione civile: alle Regioni 8 milioni per le attività nei territori

Incidenza di frane e alluvioni, gravità dell'erosione costiera, numerosità di siti valanghivi, popolazione presente in zone sismiche di tipo 1 e 2. Questi alcuni dei criteri guida con cui, grazie all'accordo raggiunto oggi in Conferenza Unificata, sono ripartiti tra le Regioni gli 8 milioni del Fondo regionale di Protezione civile per l'anno 2025. Si tratta del 40 per cento del totale dello stanziamento, che completa così il finanziamento a disposizione degli enti regionali che, con



le loro strutture di Protezione civile, l'anno scorso hanno dovuto fronteggiare importanti rischi di tenuta del territorio. Per il 2026, la legge di Bilancio ha previsto un incremento delle

risorse del Fondo, che può così contare su una dotazione finanziaria raddoppiata, che passa dai passati 20 agli attuali 40 milioni di euro. Un intervento, su cui la Conferenza delle Regioni esprime ancora una volta apprezzamento, che riconosce la centralità del ruolo delle Regioni nelle attività di protezione civile e di quelle connesse alla previsione, alla prevenzione e alla gestione dei rischi sul territorio, a tutela delle persone, dei beni e dell'ambiente.

Farmaceutica, Regioni: via libera al testo unico

Le Regioni, durante la Conferenza unificata di oggi, hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge delega per la riforma del settore farmaceutico. La delega al Governo è finalizzata al riordino, alla revisione e alla razionalizzazione dell'intero assetto della legislazione farmaceutica italiana. I decreti legislativi che saranno via via adottati andranno a incidere sulla normativa di accesso al farmaco, sul monitoraggio e controllo della spesa, sulle prestazioni sani-

tarie offerte sul territorio dalle farmacie e sulla rete di assistenza farmaceutica, per rafforzarla. Le Regioni saranno chiamate ad esprimersi in sede di Conferenza unificata rispetto alle materie di competenza, come la disciplina del payback, lo sviluppo dei sistemi informativi regionali, le farmacie territoriali nonché, come da espressa richiesta della Conferenza delle Regioni, sulla distribuzione dei medicinali per gli aspetti di competenza regionale.



Prosegue la polemica in merito all'operatività del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Marina di Cerveteri. La nota dell'Opposizione

“Sicurezza pubblica e VV.FF.: quando la forma diventa scusa per ignorare la sostanza”



I Consiglieri di Opposizione replicano alle parole del Sindaco in merito l'operatività del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Marina di Cerveteri. Di seguito la nota: “In politica, così come nel diritto, esiste un confine netto tra il racconto mediatico e la realtà dei fatti. Recentemente, la Sindaca di Cerveteri parrebbe aver scelto la via della polemica formale per tentare di oscurare una criticità che riguarda la sicurezza di tutti: l'operatività del distaccamento dei Vigili del Fuoco. Mentre l'Amministrazione si sofferma con insolita solerzia su alcuni riferimenti giurisprudenziali - che per un mero e marginale refuso tecnico di trascrizione sono stati scambiati in fase di redazione della nostra diffida - i cittadini restano in attesa di risposte concrete. È singolare che si faccia filosofia sui numeri delle sentenze quando il problema è un cancello guasto e una via-

bilità che, secondo quanto segnalato, potrebbe compromettere la tempestività dei soccorsi.

La responsabilità non è un'opinione, ma un dovere di garanzia

Ci preme ricordare alla Sindaca che l'incolumità pubblica non è un “titolo di giornale”, ma un preciso obbligo giuridico. La giurisprudenza che avevamo intenzione di sottoporre alla sua attenzione, e che qui ribadiamo con fermezza, non lascia spazio a interpretazioni creative. Si pensi alla Cassazione Penale (Sez. 4, n. 46400/2015), che ricorda come il Sindaco, quale ufficiale del Governo, debba adottare provvedimenti contingibili e urgenti per eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. O ancora, alla sentenza della Cassazione Penale (n. 20050/2016) che ha confermato la

responsabilità di un primo cittadino per la violazione di regole cautelari e la mancata inibizione di aree pericolose. Poi, secondo il Consiglio di Stato (Sez. V, n. 1942/2023), spetterebbe proprio al Sindaco valutare l'esistenza di un rischio concreto di danno grave e imminente. Alla luce di queste pronunce, la nostra diffida non sarebbe affatto un atto “superficiale”, bensì un richiamo doveroso alla sua posizione di garanzia (come ribadito anche dalla Cass. Pen. Sez. III, n. 29575/2021).

"Gatto della dispensa" e la politica del fare

Accusare i Consiglieri di opposizione di utilizzare l'intelligenza artificiale per redigere i propri atti è un'argomentazione che definiremo, con estrema diplomazia, puerile e alquanto sterile. Viene quasi da pensare al vecchio adagio popolare: “il gatto della dispensa quello che fa pensa”. Forse

chi è abituato a gestire la cosa pubblica tra un taglio di nastro e un post sui social, fatica probabilmente a comprendere che il nostro impegno nasce dalla profonda conoscenza del territorio e dal dialogo costante con i corpi dello Stato, come i Vigili del Fuoco. Noi non abbiamo bisogno di algoritmi per sapere che un mezzo di soccorso che deve allungare il percorso per colpa di un cancello rotto o di una viabilità inadeguata rappresenta un potenziale pericolo. Al contrario, parrebbe che sia l'Amministrazione a trovarsi in una fase “interlocutoria” perenne, più solerte nel correggere i refusi altrui che nel risolvere i problemi strutturali propri e quelli dei cittadini, come nel caso in questione.

La verità dei fatti contro il sensazionalismo

La Sindaca afferma che la politica si basa sullo studio e sui fatti. Siamo

d'accordo. I fatti dicono che, ad oggi, la situazione della caserma resta critica e che le proposte dell'opposizione, lungi dall'essere “strumentali”, mirano a offrire soluzioni immediate (come il ripristino provvisorio del doppio senso su Largo Roma se fattibile, naturalmente) a fronte di una inerzia che, invece, sembra proprio fare acqua da tutte le parti. Non cerchiamo scuse, perché non abbiamo nulla di cui scusarci: agiamo per l'interesse pubblico. Se un refuso in una citazione basta alla Sindaca per ignorare il grido d'allarme sulla sicurezza stradale e l'efficienza dei soccorsi, allora il problema di “serietà e professionalità” potrebbe risiedere altrove. Noi continueremo a vigilare, non per un titolo di giornale, ma perché la vita dei cittadini di Cerveteri vale molto più di una polemica sulla numerazione di alcune sentenze.

In Piazza Aldo Moro tornano le Arance della Salute di Airc

Uniti per rendere il cancro sempre più curabile: appuntamento nella giornata di sabato 24 gennaio con i volontari di Assovoce

Come tradizione, tornano in tutta Italia le “Arance della Salute” di Airc, la storica iniziativa di raccolta fondi per la ricerca scientifica sul cancro promossa dalla Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro. E tornano anche a Cerveteri, nella giornata di sabato 24 gennaio, in Piazza Aldo Moro, con la consueta presenza di Bruno Frosi e di tutti i Volontari di Assovoce. Arance rosse ricche di vitamina C, buonissime e speciali: acquistandole, dietro una donazione minima di 13euro, non

solamente porterete a casa un prodotto di qualità, eccellente da mangiare a spicchi o per fare delle succosissime spremute, ma darete un importante sostegno alle attività di sensibilizzazione sulla prevenzione e sulla sana alimentazione. “Rendiamo il cancro sempre più curabile”, questo il motto della Fondazione Airc, realtà nata nel 1965 e da sempre una delle maggiori sostenitrici e finanziatrici delle attività di ricerca. Tra il 2016 e il 2023, 973milioni di euro dei 2miliardi e



mezzo di euro investiti nella ricerca sul cancro in Italia provenivano proprio da Airc. Sabato, sarà occasione per tutti per continuare a dare forza ad Airc, alla ricerca e alle attività di questa preziosa realtà per tantissime persone.

Poche manovre per salvare una vita: nuovo corso Blsd e Pblsd a Cerveteri

Ad organizzarlo, le Dottoresse Martina Abilitato e Angela Fedele: appuntamento per domenica 1 febbraio alle ore 08:00 in via Piave n.84. Non ce ne accorgiamo, non lo sappiamo, ma molto spesso mettendo in atto pochissime manovre possiamo salvare la vita di una persona. Con il nuovo anno, ricominciano le mattinate formative a cura delle Dottoresse Martina Abilitato e Angela Fedele: domenica 1° febbraio alle ore 08:00 nella consueta location di Via Piave n.84, Corso “Blsd&Pblsd” - Disostruzione delle vie aeree adulto, pediatrico e infante. Al termine del corso, verrà rilasciato un attestato riconosciuto a livello nazionale con validità di due anni. Per informazioni e iscrizioni inviare un messaggio Whatsapp al numero 3488707993. Il corso ha un costo promozionale di 60 euro. “Continuano gli appuntamenti con la formazione e la prevenzione anche in questo 2026 - dichiarano le Dottoresse Abilitato e Fedele - il format del corso rimane sempre lo stesso: una parte prettamente teorica e una parte pratica, con simulazioni pratiche su manichino, utilizzo del defibrillatore semiautomatico, manovre di disostruzione delle



vie aeree e rianimazione cardiopolmonare. Al termine del corso, l'obiettivo è fare in modo che i partecipanti abbiano acquisito quelle nozioni base ma fondamentali per soccorrere in maniera sicura e corretta una persona che ha bisogno di aiuto imminente. Ad ognuno di noi può capitare nel bel mezzo di una passeggiata di vedere qualcuno accusare un malore in strada e il nostro intervento, può risultare vitale e determinante ai fini del soccorso. “Tutti gli appuntamenti organizzati in passato hanno sempre riscosso un ottimo numero di adesioni - proseguono - una testimonianza di quanto l'argomento sia sentito dalla cittadinanza. Vi aspettiamo per una mattinata di formazione importante, una mattinata per salvare una vita!”.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT
pubblicità

www.spotpubblicita.it

Dal palcoscenico allo schermo

Nasce Cinema Vivo, il progetto di alta formazione presso l'Argot Studio di Roma

All'Arcobaleno lettura scenica con la potenza epica e simbolica del capolavoro di Hemingway *"Il Vecchio e il Mare"*, Sebastiano Somma porta in scena Santiago: un viaggio tra coraggio, solitudine e rinascita

Dal 22 al 25 gennaio il Teatro Arcobaleno - Centro Stabile del Classico - ospiterà *Il Vecchio e il Mare*, lettura scenica tratta dal celebre romanzo di Ernest Hemingway, con adattamento di Lucilio Santoni e regia di Sebastiano Somma. Sul palco, accanto all'attore e regista, ci sarà Cartisia Somma nel ruolo di Manolin, mentre l'accompagnamento musicale sarà affidato al violino di Riccardo Bonaccini e al violoncello di Liberato Santarpino. La storia è quella, universale e senza tempo, del vecchio pescatore Santiago, che sfida le forze della natura nella caccia a un gigantesco pescespada dei Caraibi. Una lotta estrema, quasi rituale, che culmina nello scontro con gli squali che gli strappano la preda pezzo dopo pezzo, lasciandogli solo lo scheletro: simbolo di una vittoria che contiene in sé il seme della sconfitta, eterno paradosso dell'esistenza umana. Il pescespada, sempre invisibile sotto la superficie, diventa metafora di un male profondo, di una ferita che ogni uomo è chiamato ad affrontare con le proprie forze. Accanto a Santiago c'è Manolin, il ragazzino che lo ha sempre ammirato e che, pur costretto dai genitori a pescare su un'altra barca, continua a prendersi cura del vecchio come un figlio devoto. Nel loro legame, fatto di affetto, rispetto e silenzi condivisi, si rivela la dimensione più intima del romanzo: il calore umano come unico antidoto alla solitudine e al dolore. La lettura scenica di Somma restituisce la densità simbolica del testo, intrecciando luci, ombre e musica in un percorso che richiama i grandi modelli della letteratura americana, da Moby Dick all'epica individuale che ha reso celebre Hemingway. «Ritornare a vestire i panni del vecchio Santiago è una sfida emozionante», racconta Somma, reduce dal successo del musical *Matilda* al Teatro Sistina. «È un viaggio nella speranza, nella dignità, nell'orgoglio sopito. Un percorso che condivido con



mia figlia Cartisia, che interpreta Manolin, e con due straordinari musicisti. In scena ci sarà anche una scultura del maestro Angelo Accardi, che rappresenta il pesce dilaniato e accompagnerà il pubblico in questa intensa lettura». Somma ricorda anche un momento personale particolarmente significativo: durante un festival dedicato a Hemingway a Lignano, al termine di una rappresentazione, fu raggiunto sul palco da John Hemingway, nipote dello scrittore. «Mi ha abbracciato con le lacrime agli occhi. Probabilmente ero riuscito a emozionarlo. Potete immaginare la mia emozione». Con questa nuova produzione, il Teatro Arcobaleno accoglie un classico del Novecento in una forma essenziale e potente, dove la parola torna al centro e gli artisti si fanno tramite di un racconto che continua a parlare al presente.

Un progetto di alta formazione teatrale che ridefinisce il rapporto tra scena e schermo, ponendo l'attore al centro di un'indagine artistica capace di fondere linguaggi, pratiche e visioni. Da gennaio a giugno 2026 Argot Studio ospita Cinema Vivo, percorso formativo innovativo, pensato per professionisti della recitazione, chiamati a confrontarsi con una pratica rigorosa, contemporanea e profondamente radicata nella ricerca: un'occasione concreta di crescita professionale ed esperienza culturale aperta alla città di Roma, capace di rinnovare lo sguardo sulla formazione attoriale e di consacrare l'Argot Studio come luogo di incontro tra teatro, cinema e comunità. Il progetto formativo si propone come una palestra permanente sulla recitazione, finalizzata a rendere l'attore capace di abitare con autenticità entrambi i linguaggi, teatrale e filmico, trasformandoli in un'unica modalità espressiva, concreta e credibile. Cuore del percorso è il lavoro su *Il Gabbiano* di



Anton Čechov, capolavoro assoluto della drammaturgia mondiale, affrontato attraverso la messa in scena di alcune parti dell'opera e la loro trasposizione in una forma scenico-filmica, vincolata e ispirata dal linguaggio dell'inquadratura cinematografica. Il percorso formativo culminerà in una restituzione pubblica prevista il 3 e 4 giugno 2026 presso l'OFF/OFF Theatre di Roma. La direzione artistica di CINE-MA VIVO è affidata a Francesco Frangipane e Tiziano Panici, figure centrali della scena contemporanea, da anni impegnate nella costruzione di progetti che coniugano ricerca

artistica, formazione e apertura al pubblico. Ad accompagnare costantemente la classe saranno tre docenti permanenti: l'autore e regista Filippo Gili e gli attori Massimiliano Benvenuto e Arcangelo Iannace, che guideranno il lavoro settimanale da gennaio a maggio 2026. Il percorso sarà arricchito da masterclass intensive con registi e artisti di primo piano, capaci di muoversi con naturalezza tra teatro e cinema: Eleonora Danco, Edoardo Leo, Francesco Lagi e Mario Martone offriranno agli allievi un confronto diretto con pratiche, visioni e traiettorie artistiche di altissimo livello, contribuendo a una for-

mazione trasversale e intergenerazionale.

Accanto alle attività formative, Cinema Vivo promuove una solida vocazione partecipativa attraverso un percorso di visione e incontri pubblici, realizzato con il supporto di Dominio Pubblico - progetto rivolto a giovani tra i 16 e i 25 anni - volto a mettere in dialogo la classe, gli artisti

della stagione Argot 2025/2026 e il pubblico, favorendo uno scambio attivo tra generazioni e competenze.

In questo contesto si inseriscono gli incontri con realtà artistiche di rilievo come Biancofango, Fortebraccio Teatro, Le Belle Bandiere, con la partecipazione di Francesca Macri, Andrea Trapani, Roberto Latini, Marco Sgrosso. L'intero processo sarà documentato e accompagnato da Theatron 2.0, media partner del progetto, che curerà il racconto critico e la comunicazione del percorso.

Maggiori informazioni su: www.teatroargotstudio.com

Tecnologia, acrobazie e poesia: a Roma lo spettacolo che trasforma il circo in un'esperienza immersiva "Evolution", il circo del futuro che illumina l'Ex Velodromo

All'Eur, presso l'Ex Velodromo (Viale dell'Oceano Pacifico 162), va in scena fino al 12 febbraio lo spettacolo "Evolution. Il circo del futuro" de Le Cirque Zoppis. A seguito del successo di *CirCuba*, *Aqua Circo* e *CirAfrica* (fonte RomaToday, 27 novembre 2025), al termine di un tour nelle isole canarie, la compagnia approda a Roma con uno show che fonde la tecnologia alle acrobazie più estreme. Con i suoi quaranta artisti, acrobati, giocolieri e clown, lo show si sviluppa in due ore come una vera e propria simulazione di realtà ludica virtuale fatta di schermi, LED, giochi di luci, proiezioni interattive e costumi luminosi che costituiscono un ambiente immersivo in dialogo con i corpi in scena e con il pubblico. Il Cirque Zoppis porta in scena il suo spettacolo con un approccio teatrale: vuole raccontare e sviluppare una storia portando un messaggio con un finale dall'intento educativo e dal tono malinconico e poetico - talvolta ironico. Gli elementi scenici risultano volutamente essenziali, con



pochi effetti speciali ma con grande centralità del corpo e della relazione tra gli artisti ed il pubblico che non è solo spettatore passivo ma è coinvolto emotivamente, e a volte anche fisicamente, nello spazio scenico. "Evolution" è uno spettacolo in cui ciò che maggiormente conta è l'abilità che si mescola al virtuosismo estremo, dove errore e fragilità fanno parte dello spettacolo. In linea con molte altre realtà circensi contemporanee, il Cirque Zoppis non compie numeri con animali, privilegiando l'arte performativa umana. Attraverso suggestivi giochi aerei, un flamenco rivisitato, numeri acrobatici, giochi di equilibrio ed esibizioni estreme, la compagnia ci fa immergere in un evento multisensoriale che unisce spettacolo, emozione e riflessione in un'esperienza dal forte impatto visivo ed emotivo. Così, "Evolution" invita i suoi spettatori ad uscire dalla realtà virtuale per sperimentare tutte le emozioni dal vivo.

Milena Caporaso

Ai tuoi capelli ci pensiamo noi

MaVe

HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI

Romina - Simone - Alfredo

Via Francesco Marconi, 2 - ROMA

06 8911 8951

FOLLOW US

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL NOSTRO SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it





a cura di Davide Oliviero

Morandi, Eni e il rigore dello sguardo

Alla Sala Fontana di Palazzo Esposizioni Roma

Si è chiusa da poco, nella Sala Fontana di Palazzo Esposizioni Roma, una mostra che ha avuto la discrezione dei gesti necessari e la gravità silenziosa delle operazioni culturali autentiche: Giorgio Morandi nella Collezione Eni. Un'esposizione che non chiedeva attenzione attraverso l'abbondanza, ma la otteneva per sottrazione; che non cercava lo stupore, ma lo studio; che non si offriva come evento, bensì come occasione di riflessione sul senso profondo del rapporto tra arte, impresa e responsabilità dello sguardo.

Il cuore dell'allestimento era affidato a due nature morte di Giorgio Morandi, provenienti dal nucleo storico della Collezione Eni. Due opere distanti nel tempo ma intimamente solidali, come se tra loro scorresse una stessa linea di pensiero, una stessa etica della visione. In esse non vi è nulla di narrativo, nulla di aneddotico: pochi oggetti, ripetuti, osservati fino allo sfinito, ridotti a presenze essenziali. Bottiglie, vasi, contenitori che cessano di essere cose per farsi relazioni, rapporti di peso, di luce, di distanza. È una pittura che non descrive, ma interroga; che non seduce, ma disciplina. La presenza di Morandi in una collezione aziendale potrebbe apparire, a uno sguardo superficiale, come una contraddizione. Eppure, proprio qui risiede il nodo più fertile della mostra. La Collezione Eni nasce infatti da una visione precisa, fortemente voluta da Enrico Mattei, che non concepiva l'arte come ornamento né come strumento di rappresentanza. L'acquisto di opere non rispondeva a logiche speculative, ma a un'idea di ambiente: costruire attorno al lavoro industriale uno spa-



zio in cui la qualità visiva fosse parte integrante della vita quotidiana. L'arte, in questa prospettiva, non era separata dalla produzione, ma ne costituiva una controparte necessaria, un esercizio parallelo di rigore e concentrazione. Morandi, con il suo linguaggio fatto di misura, di lentezza, di attenzione ostinata al minimo scarto percettivo, incarnava perfettamente questa visione. La sua pittura non concede nulla all'enfasi, rifugge ogni gesto spettacolare, si sottrae a qualsiasi tentazione decorativa. È un'arte che educa alla pazienza, alla precisione, alla responsabilità dello sguardo. In questo senso, la sintonia con

il pensiero di Mattei appare tutt'altro che casuale: entrambi riconoscevano nel rigore una forma di libertà e nella semplicità una conquista, non una rinuncia. Attorno a Morandi, la Collezione Eni ha progressivamente accolto artisti tra loro lontani per stile e orientamento, ma accomunati da una forte consapevolezza formale: Casorati, Sironi, De Pisis, Cantatore, Guttuso. Non una scuola, non una linea unitaria, bensì un mosaico di posizioni che riflettono la complessità del Novecento italiano. In seguito, la raccolta si è ampliata includendo protagonisti della seconda metà del secolo,



come Boetti, Adami, Rotella, segnando una continuità di attenzione verso la ricerca e la sperimentazione. Ciò che rimane costante è l'idea che l'opera d'arte non debba essere isolata in un recinto sacrale, ma vissuta, attraversata, incontrata nello spazio del lavoro. La mostra alla Sala Fontana raccontava anche questa storia: non solo attraverso le opere esposte, ma mediante un allestimento pensato come percorso di conoscenza, sobrio e legibile, capace di restituire la stratificazione di un patrimonio costruito nel tempo. Un patrimonio che, diviso tra le sedi di Roma e Milano, testimonia una curiosità artistica mai dismessa, una volontà di dialogo tra linguaggi diversi, tra figurazione e astrazione, tra

tradizione e avanguardia. Non si tratta di una collezione chiusa in sé stessa, ma di un organismo vivo, messo a disposizione, in forma gratuita, di musei e curatori di tutto il mondo. Le due nature morte di Morandi, in questo senso, sono viaggiatrici instancabili. Sono state esposte in contesti geografici e culturali lontani, senza perdere nulla della loro densità silenziosa. Ovunque siano state collocate, hanno continuato a esercitare la stessa forza discreta, dimostrando come un linguaggio fondato sull'essenzialità sappia attraversare confini e sensibilità diverse. La loro presenza nella Collezione Eni non è dunque solo un fatto storico, ma un atto culturale che continua a produrre senso. Significativo è stato anche il

dialogo istituzionale che ha reso possibile questa esposizione. La collaborazione tra Eni, l'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e Azienda Speciale Palaexpo ha mostrato come il rapporto tra pubblico e privato possa tradursi in un'operazione virtuosa, capace di rendere visibile un patrimonio altrimenti destinato a rimanere nascosto. La Sala Fontana, spazio raccolto per vocazione, si è confermata luogo ideale per accogliere un progetto che non cercava il consenso facile, ma la profondità della riflessione.

La mostra, nel suo insieme, ha offerto al pubblico non tanto una lezione di storia dell'arte, quanto un'occasione di confronto con un'idea alta di cultura. Ha ricordato che l'arte può ancora essere strumento di formazione dello sguardo, esercizio di pensiero, pratica di responsabilità. In un tempo dominato dall'eccesso visivo e dalla rapidità del consumo, l'incontro con Morandi – e con la visione che ha dato origine alla Collezione Eni – ha assunto il valore di un gesto controcorrente. Ora che questa esperienza espositiva si è conclusa, ciò che rimane non è soltanto il ricordo di due capolavori, ma la consapevolezza di un modello possibile. Un modello in cui impresa e cultura non si fronteggiano come ambiti antagonisti, ma si riconoscono come parti di uno stesso progetto civile. In questo senso, Giorgio Morandi nella Collezione Eni non è stata soltanto una mostra: è stata una dichiarazione di metodo, un atto di fiducia nella capacità dell'arte di abitare il presente senza rinunciare alla propria necessaria, severa, silenziosa profondità.

Zanabazar a Roma. Quando il Barocco smette di avere un solo centro

Entrare oggi alla Galleria Borghese significa attraversare uno dei luoghi più compiuti della civiltà figurativa europea. Qui il Barocco non è solo uno stile, ma un sistema di valori: energia della forma, teatralità controllata, capacità dell'immagine di farsi esperienza totale. Eppure, nel cuore stesso di questo racconto apparentemente chiuso, due presenze silenziose lo incrinano. Non lo negano, non lo contraddicono frontalmente, ma lo decentrano. Sono le sculture di Zanabazar, giunte per la prima volta in Europa dalla Mongolia, e collocate non come curiosità esotiche, bensì come figure teoriche capaci di interrogare il Barocco dall'interno. Il progetto nasce in continuità ideale con la riflessione avviata dalla mostra Barocco Globale. Il mondo a Roma all'epoca di Bernini, che aveva restituito un Seicento romano attraversato da flussi, presenze e relazioni ben più complesse di

quanto la storiografia tradizionale abbia a lungo ammesso. Ma se quella esposizione mostrava il mondo che convergeva verso Roma, qui l'operazione è più radicale: Roma non è più il centro indiscusso, bensì uno dei nodi di una modernità artistica simultanea e plurale. Zanabazar (1635–1723) nasce nello stesso secolo di Gian Lorenzo Bernini, ma in un universo geografico, politico e simbolico apparentemente lontanissimo: la Mongolia, allora parte di uno dei più vasti imperi della storia. Discendente diretto di Gengis Khan, riconosciuto come Öndör Gegeen, massima autorità religiosa del buddismo tibetano in Mongolia, Zanabazar è una figura difficilmente riducibile a categorie occidentali. Capo spirituale, riformatore religioso, linguista, fondatore di monasteri, è anche – e soprattutto – il più grande scultore mongolo dell'età moderna.

Le sue opere nascono per il culto, per la meditazione, per l'uso rituale. E tuttavia, osservandole oggi nello spazio museale della Galleria Borghese, emerge con forza un dato che scardina ogni tentazione etnografica: la qualità assoluta della forma. Il bronzo è trattato con una sapienza che restituisce morbidezza, equilibrio, continuità dei volumi. Le superfici non sono fredde né decorative; sembrano piuttosto trattenere una presenza, un calore, una densità umana che rende lo sguardo partecipe. La Tara verde, manifestazione femminile del Buddha e divinità legata alla protezione e alla liberazione, è un capolavoro di sintesi tra rigore iconografico e naturalezza sensibile. Il corpo è composto ma non rigido, la postura suggerisce stabilità e movimento insieme, lo sguardo è raccolto ma non distante. La spiritualità non passa per l'astrazione, bensì per una forma che si offre

allo sguardo come esperienza immediata. In questo senso, il dialogo implicito con la scultura barocca europea non è un artificio curatoriale, ma una convergenza profonda: come Bernini, anche Zanabazar concepisce l'immagine come luogo di attivazione affettiva, come spazio in cui il visibile agisce sull'interiorità. Ancora più complessa è la presenza dell'autoritratto in bronzo di Zanabazar in trono. Qui l'artista si rappresenta non come individuo isolato, ma come figura in cui si concentrano funzione religiosa, autorità simbolica e consapevolezza storica. Non c'è monumentalità aggressiva, né retorica del potere: la frontalità è misurata, il corpo saldo, l'espressione intensa ma trattenuta. È un'immagine che non impone, ma occupa lo spazio con silenziosa evidenza, proponendo una diversa idea di autorità, fondata sulla continuità

Il ritorno del Medagliere

Il Medagliere del Museo Nazionale Romano riapre al pubblico: archeologia della moneta e memoria del potere



Per anni è rimasto nascosto, sottratto allo sguardo, come una camera del tesoro sigillata non per mistero ma per necessità. Il Medagliere del Museo Nazionale Romano, una delle più importanti collezioni numismatiche d'Europa, ha attraversato un lungo periodo di chiusura che lo ha reso paradossalmente invisibile proprio mentre il dibattito sul valore, sul denaro e sulla sua smaterializzazione diventava sempre più centrale nel mondo contemporaneo. La riapertura nel 2025, negli spazi sotterranei di Palazzo Massimo alle Terme, non rappresenta dunque soltanto il ripristino di una sezione museale, ma un gesto culturale di più ampia portata: il ritorno alla fruizione pubblica di un archivio materiale del potere, dell'economia e dell'immaginario politico.

La chiusura del Medagliere, avvenuta nel 2019, fu determinata da una combinazione di fattori strutturali, impiantistici e organizzativi, aggravati dalla sospensione generalizzata delle attività culturali durante la pandemia. Per diversi anni, una collezione composta da oltre cinquecentomila reperti – monete, medaglie, pesi monetali, strumenti di conio, sigilli, oggetti metallici – è rimasta accessibile quasi esclusivamente agli studiosi, relegata a depositi e percorsi di consultazione specialistica. Un'assenza silenziosa, ma pesante, se si considera il ruolo centrale che la numismatica riveste nello studio delle civiltà antiche e moderne.

La riapertura del 2025, inserita nel più ampio programma di rilancio del Museo Nazionale Romano, segna invece un cambio di passo netto. Non una semplice restituzione dello spazio, ma una riattivazione concettuale del Medagliere come luogo di conoscenza, di racconto e di confronto. Il percorso espositivo, rinnovato e reso più leggibile, restituisce al pubblico la complessità della moneta come oggetto archeologico totale: economico, politico, simbolico, artistico.

Il Medagliere nasce, storicamente, alla fine del XIX secolo, in un contesto segnato dalla volontà dello Stato unitario di dotarsi di grandi istituzioni scientifiche capaci di raccogliere, ordinare e studiare il patrimonio archeologico nazionale. L'obiettivo era chiaro: riunire il materiale numismatico proveniente da Roma e dal

Lazio, sottraendolo alla dispersione e al collezionismo privato. In origine ospitato nelle Terme di Diocleziano, il Medagliere ha trovato la sua sede più compiuta a Palazzo Massimo, dove oggi dialoga con le grandi sculture, i mosaici e gli affreschi del museo, offrendo una lettura meno

monumentale ma altrettanto rivelatrice della storia romana.

Il nucleo principale della collezione è costituito dalla monetazione romana, dalle prime emissioni repubblicane fino alla tarda antichità. Qui la moneta si rivela per ciò che realmente è: non un semplice mezzo di

scambio, ma uno strumento di comunicazione politica. I ritratti degli imperatori, le legende celebrative, le immagini delle divinità e delle vittorie militari trasformano ogni moneta in un messaggio ufficiale destinato a circolare capillarmente nell'Impero. Il volto del potere, inciso nel metallo, attraversa confini, mercati, accampamenti, diventando presenza quotidiana nella vita dei sudditi.

Accanto alle emissioni ufficiali, il Medagliere conserva una straordinaria varietà di monetazioni locali e provinciali, che restituiscono la pluralità culturale del mondo antico. Le città greche dell'Italia meridionale, le province orientali, i regni ellenistici sviluppano linguaggi iconografici autonomi, in cui la moneta diventa segno identitario, racconto mitico, dichiarazione di appartenenza civica. In questo senso, il Medagliere non è soltanto una collezione romana, ma un osservatorio privilegiato sulle interazioni economiche e simboliche del Mediterraneo antico.

Di particolare rilievo è anche la

sezione dedicata al medioevo e all'età moderna, spesso percepita come epoche di marginalità monetaria, ma in realtà decisive per comprendere la trasformazione delle strutture economiche. I solidi bizantini, le prime monete papali, le emissioni comunali e signorili raccontano un mondo in cui il controllo della moneta coincide con l'affermazione di nuove autorità politiche e religiose. La moneta, ancora una volta, si rivela specchio fedele dei rapporti di forza.

Un ruolo fondamentale nella formazione del Medagliere è stato svolto dalle grandi collezioni storiche confluite nel museo. Tra queste spicca quella di Vittorio Emanuele III di Savoia, sovrano e raffinato studioso di numismatica, la cui raccolta rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per lo studio delle monetazioni medievali e moderne italiane. Altrettanto significativa è la collezione di Francesco Gnechi, che arricchisce il Medagliere con oltre ventimila monete romane di eccezionale valore scientifico.

La riapertura del 2025 non riguarda però soltanto l'esposizione fisica. Essa si inserisce in un più ampio progetto di digitalizzazione del patrimonio numismatico, finanziato anche attraverso fondi PNRR, che mira a rendere consultabili online migliaia di reperti. Una scelta che risponde a una doppia esigenza: ampliare l'accesso alla ricerca e proteggere materiali estremamente delicati, riducendo la necessità di manipolazione diretta. Il Medagliere si configura così come un luogo ibrido, in cui la materialità della moneta dialoga con le nuove tecnologie della conoscenza.

In un'epoca dominata dalla smaterializzazione del denaro e dalla sua riduzione a cifra digitale, il ritorno del Medagliere alla fruizione pubblica assume un valore quasi simbolico. Le monete antiche, con il loro peso, la loro usura, il loro suono, restituiscono un rapporto fisico e sensoriale con il valore, ricordandoci che il denaro è sempre stato una costruzione culturale prima ancora che economica. Visitare il Medagliere oggi significa dunque confrontarsi non solo con il passato, ma con il presente: con l'idea stessa di valore, di autorità e di fiducia che ogni società affida, ieri come oggi, a un piccolo disco di metallo.

Alla Galleria Borghese, due sculture del maestro mongolo del Seicento mettono in crisi la geografia tradizionale della storia dell'arte

tra forma, sapere e responsabilità spirituale. Il concetto di "barocco globale", evocato dal progetto, trova qui una concreta verificabilità visiva. Non si tratta di individuare analogie stilistiche né di forzare accostamenti iconografici, ma di riconoscere una comunità di problemi affrontati in luoghi diversi del mondo nello stesso tempo storico. Come rendere visibile il sacro in epoche di forte concentrazione del potere? Come parlare a comunità ampie attraverso l'immagine?

Come rinnovare tradizioni millenarie senza svuotarle di senso? Bernini e Zanabazar rispondono a queste domande con linguaggi differenti, ma con un'identica urgenza: fare della forma un atto, della scultura un evento.

Determinante, in questo percorso, è l'allestimento. Le due opere non sono isolate né enfatizzate come presenze eccezionali. Al contrario,

sono inserite con una misura quasi ascetica negli spazi della Galleria Borghese. La luce è calibrata per restituire la qualità del bronzo senza teatralizzarlo; gli apparati testuali sono ridotti all'essenziale, evitando di guidare eccessivamente l'interpretazione. È una scelta che restituisce centralità allo sguardo e impone un tempo di osservazione rallentato, incompatibile con la fruizione distratta.

In un museo fortemente identitario come la Borghese, questo gesto ha un peso specifico rilevante. Le sculture di Zanabazar non si limitano a dialogare con il contesto: lo modificano percettivamente. Le gerarchie visive si spostano, le categorie si fanno instabili, ciò che appariva universalmente "barocco" rivela la propria contingenza storica. L'allestimento diventa così un dispositivo critico silenzioso, capace di produrre attrito senza ricorrere alla dichiarazione esplici-

ta. L'effetto sul visitatore non è quello della scoperta esotica, ma di uno spaesamento produttivo. La storia dell'arte, improvvisamente, non appare più come una linea che procede da un centro verso le periferie, ma come una costellazione di esperienze simultanee, di modernità parallele, di soluzioni formali nate in contesti diversi ma animate da analoghe necessità. In questo senso, la mostra alla Galleria Borghese non è soltanto un evento espositivo, ma un intervento culturale che incide sul modo stesso di pensare la storia dell'arte.

Zanabazar entra a Roma non per essere assimilato, ma per mettere in discussione. E lo fa senza clamore, affidandosi alla forza delle forme, alla densità dello spazio, alla capacità dello sguardo di riconoscere, oltre le geografie e le tradizioni, ciò che rende un'opera davvero necessaria.



I Cervi in prima squadra beffati da un errore. Pareggia l'U17. E con l'U15 torna il sorriso

Ladispoli-Cerveteri, la domenica dei derby

Ma sugli spalti vincono i tifosi verde-azzurri. Mister Ferretti
"Ci tenevano a vincere, abbiamo un pubblico meraviglioso"

Il derby tra Ladispoli e Cerveteri ha visto ben tre categorie confrontarsi sul rettangolo di gioco. Ha aperto le danze l'Under 17 di prima mattina, seguito dalla Promozione alle 11 per concludere la giornata con l'Under 15 alle 13.30, tutti allo stadio Angelo Sale di Ladispoli. Ma andiamo con ordine.

Per quanto riguarda la prima squadra, la maledizione continua. Ancora una volta il derby sorride al Ladispoli, che supera il Cerveteri 1-0 grazie a una rete di Di Marco, bravo a sfruttare un grave errore della retroguardia verdeazzurra. Un episodio che pesa come un macigno su una gara combattuta, maschia, poco spettacolare ma equilibrata, nella quale il Cerveteri avrebbe probabilmente meritato di più. La squadra di Ferretti ha creato diverse occasioni, mostrando solidità e carattere, ma è mancato quel pizzico di convinzione necessario per affondare il colpo. Il Ladispoli, invece, ha avuto il merito di cre-



derci fino all'ultimo, capitalizzando l'unica vera disattenzione avversaria. Tanta l'amarrezza nel post-partita, soprattutto per una tifoseria numerosa e calorosa che ha sostenuto i verdeazzurri per tutti i novanta minuti. Lo stesso tecnico Ferretti non ha nascosto il rammarico: "Non è stata una partita bella, molto maschia e senza grandi emozioni. Noi abbiamo avuto più occasioni di loro. Mi dispiace per la tifoseria, sono stati tanti e ci hanno incoraggiato per tutta la gara. Ora testa al prossimo impegno: dobbiamo rialzarci subito". Il derby lascia dunque

più rimpianti che punti al Cerveteri, chiamato ora a trasformare la delusione in energia per ripartire. La domenica di derby ha regalato emozioni contrastanti al settore giovanile verdeazzurro. L'Under 17 del Cerveteri ha portato a casa un buon pareggio per 1-1 al termine di una gara equilibrata, forse un po' sottotono da entrambe le parti. Ma il derby, si sa, è sempre una partita a sé: pesa, mette soggezione, anche quando si hanno appena diciassette anni.

L'U15 di Francese rialza la testa
 Ben più vibrante il pomeriggio

dell'Under 15, protagonista di una vittoria che potrebbe rappresentare la svolta della stagione. I ragazzi di mister Nicola Francese, impegnati in un campionato complicato e partito con il piede sbagliato, hanno trovato proprio nell'ultima gara del girone d'andata il modo per rialzare la testa. E lo hanno fatto nel modo più bello: rimontando e vincendo 2-1 sul campo dell'Angelo Sale. Sotto di un gol nel primo tempo, i verdeazzurri non si sono disuniti. Hanno continuato a giocare con maturità, da



squadra vera, fino a trovare il pareggio grazie a uno sfortunato autogol su calcio d'angolo. Pochi minuti dopo, dallo stesso punto del campo, è arrivato il colpo decisivo: Pellegrini ha svettato più in alto di tutti e ha insaccato di testa il 2-1 che ha fatto esplodere la panchina. Da lì in avanti è stata una battaglia di nervi. Il triplice fischio sembrava non arrivare mai, soprattutto perché in più di un'occasione dall'inizio della stagione i cervi avevano subito gol proprio negli ultimi istanti, quasi fosse una maledizione.

Mister Francese ha richiamato i suoi alla concentrazione, chiedendo testa e gambe fino all'ultimo secondo. Quando l'arbitro ha decretato la fine, la tensione si è sciolta in un abbraccio collettivo che vale più di mille parole. Poi tutti sotto gli spalti, a salutare un pubblico numeroso e finalmente in delirio. Una vittoria che pesa, che dà morale e che potrebbe segnare un nuovo inizio per questo gruppo. Perché certe partite, soprattutto a questa età, non si dimenticano. E possono cambiare tutto.



Il volto bello del derby sono i tifosi verde azzurri, capaci di dare spettacolo e vivacità a uno stadio. Il Sale, che dai tempi della serie D non viveva momenti così forti e animati. Sul campo ha vinto la squadra con meno pressioni, anche più esperta, il Ladispoli. Ha perso il Cerveteri, facendo tutto da solo, regalando la vittoria ai cugini, ai quali vanno gli applausi per la vittoria. Il botteghino rossoblù può finalmente sorridere, le oltre 150 presenze ceriti, sono la conferma di come il calcio a Cerveteri abbia un valore che non si limita allo sport, ma si estende nell'identità e senso di appartenenza. Sugli spalti c'erano ultras, gli UC e la Gioventù, insieme agli amici di Tarquinia, famiglie, politici, vecchi ultras, e bambini ammaliati dai cori e bandiere, troppo piccoli da distinguere le

Lupi ai tifosi del Cerveteri

"Pubblico di altre categorie"

Il presidente: "Li ringrazio uno a uno, mi dispiace che abbiano dovuto subire una sconfitta. Ma ho avuto una conferma, stiamo lavorando bene per il futuro del calcio a Cerveteri"



categorie. Il più dispiaciuto della sconfitta è, forse, il presidente Andrea Lupi, che ha parole di elogio

per i tifosi. "Il primo ringraziamento va a loro, una tifoseria di altre categorie, sembrava di essere in serie C. Una cornice di pubblico mai vista, era tutto colorato di verde azzurro, ed è ciò che ti fa pensare che a Cerveteri si possono fare cose importanti. Per la sconfitta, l'accettiamo. Senza sa e senza ma, subito a lavoro, in campo domenica abbiamo una gara importantissima conto il Pianoscarano"

I complimenti dell'ex fischietto Ancora con i tifosi del Cerveteri

Non ha potuto assistere al derby tra Ladispoli e Cerveteri, perché impegnato. L'ex fischietto di serie C Andrea Ancora ha comunque commentato a margine lo spettacolo dei tifosi verde azzurri sugli spalti dell'Angelo Sale. Ancora che ha diretto partite di alto livello, derby regionali con oltre 10 mila tifosi, ha detto. "Questa mattina

ho visionato alcuni siti e vedendo le immagini del tifo del Cerveteri mi sono meravigliato del grande apporto che hanno offerto alla squadra. Mi auguro che in queste categorie ci sia lo stesso sostegno in altri club, quello del Cerveteri deve essere un esempio agli altri. E' bello vedere una tifoseria passionale e calorosa. Non è calcio senza tifosi, ho arbitrato a Foggia, Palermo, Vicenza e in tanti stadi dove l'atmosfera è coinvolgente. Ecco - conclude Ancora - , complimenti al Ladispoli per la vittoria, onore ai tifosi del Cerveteri, un motore di un calcio che perde tifosi".

Stadio Olimpico blindato per Roma-Stoccarda: 3.500 tifosi tedeschi attesi, controlli già dalla vigilia

È già sold out il settore ospiti dello stadio Olimpico per la sfida Roma-Stoccarda, in programma il 22 gennaio alle 21. La capienza fissata dalla società giallorossa per i tifosi tedeschi - 3.500 posti - è stata completamente esaurita, e la Questura chiarisce che non sarà consentito l'accesso ad altri sostenitori ospiti che dovessero raggiungere la Capitale senza biglietto. Nel frattempo è in fase di definizione il complesso piano di sicurezza predisposto per l'evento, che scatterà già dalla giornata precedente. Sono previsti controlli serrati alle barriere autostradali, nelle aree centrali della città e in tutte le zone abitualmente frequentate dalle tifoserie in occasione delle gare internazionali. L'obiettivo è garantire un presidio capillare del territorio, con un significativo impiego di con-

tingenti della Forza pubblica e pattuglie delle varie articolazioni delle Forze dell'ordine. Particolare attenzione sarà rivolta al centro storico, dove tradizionalmente si concentrano i gruppi di tifosi ospiti nelle ore che precedono la partita. Monitorati anche i principali hub logistici, per tracciare gli arrivi dalla Germania e prevenire eventuali criticità. Un ulteriore fronte operativo riguarderà la tutela delle aree monumentali e dei siti architettonici più sensibili, spesso esposti al rischio di danneggiamenti nelle giornate di grande afflusso. La Questura riba-



disce la linea dell'accoglienza verso i tifosi stranieri che intendono vivere l'evento nel rispetto del folclore sportivo, ma avverte che non saranno tollerati comportamenti violenti o atti di intemperanza nei confronti della città. Per eventuali autori di condotte illecite saranno predisposti poli dedicati alla loro immediata trattazione, con la possibilità di valutare anche l'allontanamento dal territorio nazionale. Roma si prepara così a una serata ad alta intensità, con un dispositivo di sicurezza pensato per garantire ordine pubblico e tutela del patrimonio cittadino.

www.quotidianolavoice.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoice.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

Riflessioni sul tempo che passa e sul significato autentico dei nuovi inizi

Il nuovo anno non cancella: ci chiede lucidità, memoria e responsabilità

Ogni nuovo anno arriva accompagnato da un'illusione rassicurante: che basti voltare pagina per lasciarsi tutto alle spalle. In realtà, il tempo non cancella. Ci costringe a guardare ciò che siamo stati per capire chi vogliamo diventare.

Ci costringe a lasciare chi non avremmo mai voluto. Ci costringe ad essere forti, anche quando la forza è l'unica cosa

che ci manca. L'anno che si conclude ci lascia quindi tracce evidenti: fragilità emerse, certezze incrinare, cambia-

menti che non avevamo previsto. Ma ci lascia anche delle consapevolezza. Entrare in un nuovo anno significa anche scegliere cosa continuare a difendere, cosa smettere di inseguire, quali valori riportare al centro. In un tempo che ci spinge alla velocità e alla rimozione, fermarsi a riflettere è già un atto controcorrente. Il nuovo anno non chiede ottimismo forzato né slogan motivazionali. Chiede lucidità.

Chiede di riconoscere i limiti, ma anche di non ridimensionare le possibilità. Chiede responsabilità, nelle scelte individuali come in quelle collettive. Forse è questo il vero senso del passaggio: non l'idea di un inizio assoluto, ma la capacità di orientarsi meglio. Perché crescere non significa dimenticare il passato, ma imparare a usarlo come bussola. Buon inizio del 2026 a tutti.

Jasmine Pili

Oggi in TV martedì 20 gennaio



Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - 1mattina News 06:28 - CCISS - Viaggiare informati 06:30 - Tg1 06:33 - 1mattina News 06:58 - Che tempo fa 07:00 - Tg1 07:10 - 1mattina News 08:00 - Tg1 08:30 - Che tempo fa 08:35 - Unomattina 08:55 - Tg Parlamento 09:00 - TG1 LIS 09:03 - Unomattina 09:50 - Storie italiane 11:55 - È sempre mezzogiorno! 13:30 - Tg1 14:05 - La volta buona 16:00 - Tg1 16:07 - Che tempo fa 16:10 - Il paradiso delle signore 17:05 - Vita in diretta 18:40 - L'Eredità 20:00 - Tg1 20:30 - Cinque Minuti 20:35 - Affari tuoi 21:30 - Prima di noi 22:30 - Prima di noi 23:35 - Porta a porta 23:55 - Tg1 00:00 - Porta a porta 01:20 - Che tempo fa 01:25 - L'Eredità 02:40 - Ho sposato uno sbirro 03:45 - Ho sposato uno sbirro 04:30 - RaiNews	06:00 - Un ciclone in convento 06:50 - Goldrake 07:08 - Goldrake 07:35 - La Porta Magica 08:30 - Tg2 08:45 - Radio2 Social Club 09:58 - Meteo 2 10:00 - TG2 Italia Europa 10:20 - Sci Alpino: Coppa del Mondo femminile 11:30 - I Fatti Vostri 13:00 - Tg2 13:25 - Sci Alpino: Coppa del Mondo femminile 14:30 - Ore 14 15:25 - Bella - Ma' 17:00 - La Porta Magica 18:00 - Tg Parlamento 18:10 - TG2 LIS 18:15 - Tg2 18:35 - Tg Sport 18:50 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 19:00 - 9-1-1: Lone Star 19:45 - 9-1-1 20:30 - Tg2 21:00 - TG2 Post 21:20 - Boss in incognito 23:45 - Gli occhi del musicista 01:10 - Radio2 Social Club 02:18 - Meteo 2 02:20 - Appuntamento al cinema 02:25 - Professor T (UK) 03:10 - Professor T (UK) 03:55 - Professor T (UK) 04:40 - Zio Gianni 04:50 - Piloti 05:15 - Un ciclone in convento	06:00 - RaiNews 07:00 - TGR Buongiorno Italia 07:30 - TGR Buongiorno Regione 08:00 - Agorà 09:45 - Re Start 10:40 - Parlamento Spaziolibero 10:55 - Elisir 11:55 - Meteo 3 12:00 - Tg3 12:25 - TG3 Fuori TG 12:50 - Quante storie 13:20 - Passato e Presente 14:00 - Tg Regione 14:19 - Tg Regione Meteo 14:20 - Tg3 14:49 - Meteo 3 14:50 - TGR Leonardo 15:05 - TGR Piazza Affari 15:15 - TG3 LIS 15:20 - Tg Parlamento 15:25 - Il giovane Ettore Scola 16:20 - Geo 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 19:51 - Tg Regione Meteo 20:00 - Blob 20:15 - Via Dei Matti n°0 20:40 - Il cavallo e la torre 20:50 - Un posto al sole 21:20 - FarWest 00:00 - Tg3 Linea Notte 01:00 - Meteo 3 01:05 - Parlamento Magazine 01:15 - Protestantesimo 01:45 - Sulla via di Damasco 02:20 - RaiNews	06:07 - Movie Trailer 06:10 - 4 Di Sera 07:06 - La Promessa 07:35 - Terra Amara 08:39 - The Family 10:43 - Tempesta D'amore 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:23 - Meteo.It 12:25 - La Signora In Giallo 14:00 - Lo Sportello Di Forum 15:28 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima) 15:36 - Diario Del Giorno 16:52 - La Guida Indiana - 1 Parte 17:31 - Tgcom24 Breaking News 17:40 - Meteo.It 17:41 - La Guida Indiana - 2 Parte 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:32 - 10 Minuti 19:46 - Meteo.It 19:48 - La Promessa 20:29 - 4 Di Sera 21:33 - E' Sempre Cartabianca 00:56 - Dalla Parte Degli Animali 02:30 - Movie Trailer 02:32 - Tg4 - Ultima Ora Notte 02:51 - Ciak Speciale - Agata Christian - Delitto Sulle Nevi 02:55 - Retaggio Di Sangue - 1atv 04:10 - Psycosissimo	06:00 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo 07:59 - Tg5 - Mattina 08:42 - Mattino Cinque 10:51 - Tg5 Ore 10 11:00 - Forum 12:58 - Tg5 13:33 - Meteo 13:40 - Beautiful 14:00 - Io Sono Farah 14:17 - Forbidden Fruit 14:45 - Uomini E Donne 16:00 - La Forza Di Una Donna 16:25 - Amici Di Maria 16:55 - Dentro La Notizia 18:42 - Caduta Libera 19:38 - Tg5 Anticipazione 19:39 - Caduta Libera 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:00 - Tg5 20:33 - Meteo 20:39 - La Ruota Della Fortuna 21:55 - Riassunto - Io Sono Farah 21:56 - Io Sono Farah 00:21 - Tg5 - Notte 01:01 - Meteo 01:04 - Uomini E Donne 02:23 - Ciak Speciale - Agata Christian 03:02 - Una Vita 04:57 - Distretto Di Polizia	06:37 - Magnum P.I. 08:30 - Chicago Fire 10:28 - Chicago P.D. 12:25 - Studio Aperto 12:59 - Meteo.It 13:06 - Sport Mediaset 14:00 - Sport Mediaset Extra 14:14 - I Simpson 14:41 - Ncis: Los Angeles 16:35 - Lethal Weapon - Il Parte 18:20 - Studio Aperto Live 18:24 - Meteo.It 18:30 - Studio Aperto 18:57 - Studio Aperto Mag 19:30 - C.S.I.- Scena Del Crimine 20:37 - Ncis - Unita' Anticrimine 21:30 - Il Principe Cerca Moglie - 1 Parte 22:55 - Tgcom24 Breaking News 23:02 - Meteo.It 23:03 - Il Principe Cerca Moglie - 2 Parte 23:56 - Superhero - Il Piu' Dotato Fra I Supereroi - 1 Parte 00:44 - Tgcom24 Breaking News 00:55 - Meteo.It 00:56 - Superhero - Il Piu' Dotato Fra I Supereroi - 2 Parte 01:38 - Studio Aperto - La Giornata 01:49 - Ciak News 01:54 - Sport Mediaset - La Giornata 02:14 - Grown-Ish 02:40 - Wild Fighters 05:08 - Stranezze Di Questo Mondo 05:54 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it





Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

